

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

RAI RADIOUNO - SPORTELLO ITALIA 11.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (15-03-2021)

In onda: 15.03.2021

Condotta da: ELEONORA BELVISO, PAOLA NANIA

Servizio di:

Durata del servizio: 00:07:27

Orario di rilevazione: 11:30:14

Intervento di: GABRIELE BUIA (PRESIDENTE ANCE)

Tag: COVID-19, INFRASTRUTTURE, INVESTIMENTI, MARIO DRAGHI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO), RECOVERY PLAN, SUPERBONUS

€ 2 in Italia — Mercoledì 17 Marzo 2021 — Anno 157° — Numero 74 — ilssole24ore.com



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Agevolazioni
Industria 4.0: credito d'imposta solo se i contributi sono in regola

Roberto Lenzi
— a pag. 26

Locazioni
Forfettario, stretta attenuata per gli affitti brevi sopra i quattro immobili

Gian Paolo Tosoni
— a pag. 28



FTSE MIB **24261,12** +0,50% | SPREAD BUND 10Y **96,30** +3,10 | €/S **1,1926** +0,05% | BRENT DTD **68,55** -0,81% | **Indici & Numeri** → p. 33-37

Grandi opere, il blocco degli appalti: dal 2017 aperto un cantiere su tre

L'inchiesta

Iter frenato: via ai lavori solo per 31 delle 96 maxiopere bandite o aggiudicate

A Bari il caso della variante ferroviaria: appalto nel 2015, assegnazione in cinque anni

I nodi delle infrastrutture in Italia non sono tanto la mancata programmazione e il percorso minato dalle autorizzazioni pre-bando, quanto le gare stesse, con casi di 5 anni tra bando e inizio lavori. Secondo un'inchiesta del Sole 24 Ore, solo 31 delle 96 grandi opere sopra 50 milioni bandite o aggiudicate dal 2017 hanno raggiunto l'avvio dei lavori. Una su tre. Il bilancio peggiora se si guarda al valore: in gara opere per 52,2 miliardi, e le 31 arrivate in cantiere valgono 5 miliardi (il 20%).

Salerno — a pag. 3

L'intervista
GIOVANNINI: SEMPLIFICARE A PARTIRE DAL RECOVERY

di Giorgio Santilli
— a pagina 2



Sostenibili. Enrico Giovannini ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile

INFRASTRUTTURE

LA RICHIESTA DELL'ANCE

«Basta deroghe: procedure rapide e manutenzioni»

— Servizio a pagina 3

316

COSTO PER I CANTIERI NEL 2020
milioni persi per il caos in autostrada

MAPPA DEGLI INTERVENTI

Autostrade liguri, blocchi e lavori fino al 2022

Caprino e de Forcade — a pag. 14

STRATEGIE DI CRESCITA



Assicurazioni. La sede di Generali a City Life (Milano)

PANORAMA

LOTTA AL COVID

Draghi e Macron: se c'è il sì dell'Emma ripartono i vaccini AstraZeneca

Con il via libera dell'Emma atteso domani siamo pronti a far ripartire la campagna vaccinale con AstraZeneca. Lo fanno sapere il premier Draghi e il presidente francese Macron. Per l'Emma non ci sono collegamenti tra il vaccino e 30 casi di trombosi in Europa. «Il bilancio rischi-benefici del vaccino resta positivo». — a pagina 9

LA CRESCITA DI ANKARA

In Turchia l'economia torna a correre (+5,9%)

Nonostante il Covid la Turchia nell'ultimo trimestre del 2020 ha registrato una crescita del 5,9%. Solo la Cina ha fatto meglio nel Gao. L'inflazione a due cifre resta il problema numero uno. — a pagina 12

SCENARI GLOBALI

LA GUERRA TECNOLOGICA TRA USA E CINA NON È FINITA

di Fabrizio Onida — a pag. 3

MADE IN ITALY

Oreficeria, -28,8% di ricavi. La ripresa parte dall'estero

L'oreficeria, dopo il calo del fatturato 2020 (-28,8%) nell'anno nero della pandemia tenta il rilancio puntando soprattutto sulle esportazioni verso Cina, Stati Uniti, Emirati Arabi e Giappone. — a pagina 15

Tassi bancari, l'Italia conviene: boom di soldi tedeschi sui conti

Depositi stranieri

Sempre più famiglie europee aprono conti nelle banche italiane. Ad attrarle sono i tassi, che si presentano più convenienti che in patria. Il fenomeno riguarda soprattutto i risparmiatori tedeschi, dai quali provengono ben 2,6 miliardi dei circa 4 miliardi di euro di depositi detenuti da soggetti privati esteri presso gli istituti di credito italiani. Si tratta di un dato quasi quadruplicato rispetto agli 1,1 miliardi registrati nei primi mesi del 2015.

Cellino — a pag. 7

4

INVESTIMENTI ESTERI
Il valore in miliardi dei depositi detenuti presso gli istituti di credito italiani da soggetti privati esteri, a caccia di rendimenti. Sul totale, 2,6 miliardi provengono da risparmiatori tedeschi: le piattaforme fintech favoriscono i flussi transfrontalieri



Presidente Usa, Joe Biden

STATI UNITI

Piano Biden al via: insieme ai vaccini arrivano i dollari

Marco Valsania — a pag. 10

Generali, Russia nel mirino: sul tavolo dossier da 2 miliardi

Laura Galvagni — a pag. 20

Cartiere sotto pressione tra costi e caro energia

Materie prime

In un anno decuplicati i costi del cartone da macero. Cellulosa più cara

Il Covid crea problemi alla filiera della carta, con difficoltà negli approvvigionamenti, aumenti dei costi e rischi per l'operatività degli impianti. Le condizioni del mercato stanno peggiorando soprattutto sul fronte della carta da macero: nonostante gli obblighi di riciclo si fatica a reperirla in volumi adeguati e il prezzo è più che decuplicato in un anno, passando da 11 euro per tonnellata agli attuali 140 euro, denuncia Assocarta. Costi esorbitanti, che si sommano al forte aumento della bolletta energetica e dei permessi per la CO2. Un macigno insostenibile per le imprese più piccole. Qualcuno comincia a gettare la spugna.

Sissi Bellomo
— a pagina 25

DALLE EX RIVALI APPELLO ALLA UE SULLA CO2

Ceramica, nuova alleanza Italia-Spagna

Jacopo Gilliberto — a pag. 16

Lavoro 24

Formazione
Agenti immobiliari, il mercato driver della professione

Paola Dezza — a pagina 18

Centro

Venerdì nelle edicole di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Molise

24 ilssole24ore.com

La Cina e lo scontro con i Big Tech
Sempre più aspro lo scontro tra Pechino e colossi tech

IL NUOVO SOLE SEI TU
Scarica il coupon sconto per acquistare in edicola il nuovo quotidiano e consulta gratuitamente la versione digitale per 7 giorni anche su App. ilssole24ore.com/prova

Eni ottiene componente per produrre biocarburante anche dai rifiuti organici.
Luca ricicla la plastica per darle nuova vita.

Eni+Luca è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

INFRASTRUTTURE

LA RICHIESTA DELL'ANCE

«Basta deroghe: procedure rapide e manutenzioni»

— Servizio a pagina 3

316

COSTO PER I CANTIERI NEL 2020
milioni persi per il caos in autostrada

Ance: basta deroghe, occorre semplificare

I costruttori

Anche nel Recovery Plan priorità a manutenzione e rigenerazione urbana

I costruttori dell'Ance guardano al Recovery Plan e tornano all'attacco su tre fronti: manutenzioni, semplificazioni e rigenerazione urbana. «Occorre - sostiene l'associazione - cambiare in modo radicale impostazione immaginando due binari di intervento che dovranno correre parallelamente: il primo dovrà sfruttare tutte le semplificazioni esistenti e gli snellimenti possibili per mettere a terra subito le risorse, aprire i cantieri e, sul fronte privato, far decollare il grande piano di efficientamento energetico e messa in sicurezza degli edifici previsto dal pacchetto degli interventi del Superbonus.

Nello stesso tempo - dice Ance - occorre cominciare a lavorare alle riforme strutturali indispensabili per ridare al sistema Paese quella efficienza che abbiamo

perduto da tempo e che ci fa viaggiare col freno a mano tirato da tanti, troppi anni.

L'Ance propone anzitutto di puntare sulla manutenzione, «indirizzata verso la sostenibilità delle infrastrutture, che, contrariamente a quanto dichiarato da molti in queste settimane, non è vietata dalle istituzioni europee. Per farlo bisogna accelerare gli investimenti con certezza di tempi e costi e mettere in atto le necessarie semplificazioni normative che garantiscano l'effettivo utilizzo delle risorse stanziare».

Per le semplificazioni «lo sblocco delle procedure autorizzative e uno snellimento del sistema normativo che regola il settore degli appalti pubblici appare dunque un'emergenza assoluta». Stanti le forti deroghe in essere fino al 31 dicembre 2021,

«non servono ulteriori semplificazioni per le procedure di gara: occorre evitare quell'instabilità regolatoria che, com'è noto, scoraggia e rallenta gli investimenti». Bisogna invece dare prioritariamente attuazione alle nuove disposizioni introdotte. Le deroghe introdotte, in particolare, si dovrebbero concentrare espressamente sui seguenti aspetti:

- in assenza di progetto, l'obbligo di procedure aperte o ristrette, con formula dell'appalto integrato su definitivo per le nuove opere sopra un milione di euro;
- l'applicazione delle sole clausole europee di esclusione



Peso: 1-2%, 3-13%

dalle gare «a recepimento obbligatorio»;

- l'obbligo di suddivisione in lotti quantitativi delle opere a rete;
- l'obbligo di avvio dell'azione per responsabilità erariale per inerzia in caso di mancata attuazione dell'articolo 8 del Dl semplificazione;
- la sospensione dell'applicazione dei reati di abuso d'ufficio per superare il fenomeno del "blocco

della firma" della pubblica amministrazione.

Sul fronte della rigenerazione urbana, bisogna ridare slancio alle città con un'Agenda urbana e una legislazione nazionale che consenta di intervenire sul tessuto consolidato delle città.

— **G. Sa.**



**GABRIELE
BUIA**
Presidente
Ance



Peso:1-2%,3-13%

Grandi opere, il blocco degli appalti: dal 2017 aperto un cantiere su tre

L'inchiesta

Iter frenato: via ai lavori solo per 31 delle 96 maxiopere bandite o aggiudicate

A Bari il caso della variante ferroviaria: appalto nel 2015, assegnazione in cinque anni

I nodi delle infrastrutture in Italia non sono tanto la mancata programmazione e il percorso minato delle autorizzazioni pre-bando, quanto le gare stesse, con casi di 5 anni tra bando e inizio lavori. Secondo un'inchiesta del Sole 24 Ore, solo 31 delle 96 grandi opere sopra 50 milioni bandite o aggiudicate dal 2017 hanno raggiunto l'avvio dei lavori. Una su tre. Il bilancio peggiora se si

guarda al valore: in gara opere per 25,2 miliardi, e le 31 arrivate in cantiere valgono 5 miliardi (il 20%).

Salerno — a pag. 3

Grandi opere, dal 2017 cantieri aperti soltanto in un caso su tre

Inchiesta. In quattro anni solo 31 cantieri su 96 (pari al 20% degli importi) hanno avuto via libera ai lavori. In media servono 18 mesi per il passaggio dagli annunci alla produzione che genera spesa reale. Il record negativo della variante ferroviaria di Bari

Mauro Salerno

Solo 31 delle 96 grandi opere sopra 50 milioni bandite o aggiudicate dal 2017 a oggi hanno raggiunto il traguardo dell'avvio dei lavori. In numeri vuol dire meno di un'opera su tre. Ma il bilancio peggiora se si guarda al valore economico delle infrastrutture in ballo. Nel giro degli ultimi tre anni, o poco più, sono state messe in gara grandi opere per 25,2 miliardi di euro (25.159,4 milioni). Le 31 arrivate in cantiere (alcune solo da qualche mese) superano di poco i 5 miliardi (5.032,1 milioni).

Valutato in termini economici, il rapporto tra grandi opere bandite e davvero avviate scende dal 32,3% al 20 per cento. Un bilancio impietoso del gap tra investimenti annunciati e realizzati a beneficio di quell'economia del Paese che passa per lo sviluppo delle infrastrutture.

I dati emergono da una rilevazione svolta andando alla ricerca dei bandi e degli esiti di gara delle opere di importo superiore a 50 milioni messe sul mercato negli ultimi tre anni. Un tempo abbastanza lungo per valutare il risultato di tante grandi operazioni. E che alla vigilia della riscrittura del Recovery plan si innesta di forza nel dibattito politico che vede contrapposte le fazioni di chi vorrebbe cancellare con un colpo di spugna il codice appalti, accusato di zavorrare di burocrazia i progetti di investimento (la Lega certo, ma anche i sindacati), e chi invece quel codice ha contribuito a scriverlo nel 2016 e ora lo difende (Pd e M5S), puntando a semplificarlo e attuarlo. Difficile dire se questi numeri danno ragione a una o all'altra fazione. In pagina riportiamo alcuni degli esempi più significativi delle 96 opere analizzate (da cui restano fuori gli accordi quadro), mentre la tabella inte-

grale (insieme a un servizio più ampio) è disponibile sul sito di «Nt+ Enti locali & Edilizia».

Il quadro è sconcertante. E mette in crisi l'argomentazione secondo la quale il problema delle infrastrutture italiane non sono le gare (che per la vulgata durerebbero sei mesi) ma solo la mancata programmazione e il percorso minato delle autorizzazioni pre-bando. Quest'indagine evidenzia



Peso: 1-10%, 3-74%

che anche le gare non sono una passeggiata. Ci sono vicende record, in cui la traversata dal bando all'aggiudicazione è durata cinque anni, come nel caso della variante ferroviaria di Bari bandita a febbraio 2015 e assegnata per 83 milioni soltanto a fine marzo 2020. Ma anche ci sono voluti quattro anni anche per appaltare l'impianto di depurazione di Napoli Nord (92,4 milioni) e la circonvallazione di Merano (102,6 milioni), flagellata dai ricorsi. Non sono pochi neppure i tre anni serviti per assegnare le gare per la variante alla statale 9 (106 milioni) o il project financing da 59 milioni per il complesso San Domenico a San Gimignano. Non si tratta di casi isolati. A tre anni dal bando sono addirittura ancora da aggiudicare le gare per un tratto da 112,4 milioni della ferrovia Circumetnea e il maxi-cantiere da 317,4 milioni per la terza corsia dell'A1 a Firenze. Mentre sono ancora lontani dall'essere avviati i lavori per nuovo maxi-collettore di Torino (125,8 milioni) e per il terminal passeggeri dell'aeroporto di Verona (122,2 milioni). Due anni non sono bastati per assegnare il dialogo competitivo da 934 milioni per il Parco della salute di Torino, che secondo gli annunci dovrebbe aprire i cantieri l'anno prossimo. In media servono almeno 18 mesi per il passaggio dagli annunci alla produzione che genera

spesa reale, senza contare le tante maxi-gare andate deserte o addirittura revocate a distanza di anni, come quella per la terza corsia dell'A11 Firenze-Pistoia: un bando da 248,2 milioni promosso il 5 luglio 2019 e mandato in soffitta il 5 febbraio scorso. Nel frattempo, si sono versati fiumi di inchiostro, ma nemmeno un grammo di cemento.

È vero che la pandemia ha costretto molte stazioni appaltanti a rinviare scadenze e assegnazioni. Ma è un fatto che le norme del decreto Semplificazioni (articolo 8), entrate in vigore lo a luglio 2020 proprio come antidoto a questa situazione sono rimaste lettera morta. L'idea era quella di imporre alle Pa di aggiudicare entro il 31 dicembre 2020 le gare scadute prima del 22 febbraio 2020. Qualcuno lo ha fatto? Gli addetti ai lavori rispondono di no.

I costruttori dell'Ance quantificano in due miliardi le opere bandite e aggiudicate da sbloccare. Un dato che alla luce di questa rilevazione si rivela fin troppo benevolo. Analizzando le gare oltre 50 milioni bandite e aggiudicate tra il 2017 e il 2019 (escludiamo il 2020 perché troppo vicino) si scopre che sono stati messe in freezer opere per almeno 2.476 milioni. Servono i commissari per sbloccare questi cantieri? Forse non basterebbero neppure i poteri straordinari. Spesso il bloc-

co è determinato dai ricorsi: piovono le carte bollate e tutto si ferma.

Dei 20 bandi promossi nel 2018 per 2,8 miliardi, solo 10 sono arrivati alla fase di cantiere (50%) per un controvalore di 1,6 miliardi (55,6%). Ancora peggio va se ci riferiamo al 2019: 24 bandi oltre 50 milioni, di cui solo 5 partiti. Vuol dire che su 5,16 miliardi di grandi opere messe in gara in quei due anni, soltanto il 12,3% per 635 milioni è arrivato alla fase produttiva. E magari solo da pochi mesi, se non settimane.

Bandire la gara non vuol dire produrre effetti di spesa immediati sul mercato: è un dato che la politica che decide come, quanto, dove e quando investire non può più fare finta di non vedere.

IL QUADRO

96

Opere
Numero di bandi di opere oltre 50 milioni messe in gara e/o aggiudicate dal 2017

25,2 mld

Cantieri in gara
Valore delle 96 opere analizzate: solo 31 sono arrivate alla fase di cantiere

5 mld

Cantieri aperti
Il valore delle opere arrivate i al traguardo dei lavori: il 20% dell'importo totale

5,16 mld

Le opere a bando 2018-19
Di queste soltanto il 12,3%, per 635 milioni, è arrivato alla fase produttiva



Peso:1-10%,3-74%

LE 20 GRANDI OPERE PIÙ PROBLEMATICHE

Opere oltre 50 milioni di euro bandite e/o aggiudicate dal 2017, con valore e stato di attuazione dei lavori

1
25.02.2015
ITALFERR
Progettazione e realizzazione lavori. Variante di tracciato Bari centrale-Bari Torre a Mare
Importo: 107,5
Aggiudicazione: 26.03.2020
Aggiudicata a D'Agostino Angelo Antonio Cg per 83 milioni. Prima pietra posata l'11 settembre 2020

2
18.5.2016
ITALFERR
Progettazione e realizzazione della linea FNapoli-Bari, tratta Napoli-Cancello
Importo: 400,8
Aggiudicazione: 18.12.2017
Aggiudicata per 397 milioni all'Ati Salini Impregilo-Astaldi (ora Webuild). Lavori in corso



3
10.08.2016
AUTOSTRADE PER L'ITALIA
Ampliamento alla quinta corsia dell'A/8. Lotta 2
Importo: 85,2
Aggiudicazione: 11.01.2019
Aggiudicata a Vitali per 51,5 milioni dopo una serie di ricorsi. Lavori cominciati a giugno 2019

4
23.07.2016
ITALFERR
Progettazione esecutiva e lavori per della linea Napoli-Bari, tratta Cancello-Frasso Telesino
Importo: 356,4
Aggiudicazione: 22.12.2017
Aggiudicata all'Ati Rizzarotti-Ghella-Itinera per 311,9 milioni. Lavori in corso

5
23.12.2016
AGENZIA PER I CONTRATTI PUBBLICI DI BOLZANO
Circonvallazione Nordovest di Merano. Opere civili 2°lotto
Importo: 102,6
Aggiudicazione: 01.09.2017
Dopo i ricorsi appalto confermato all'Ati guidata da Carron Bau. Lavori avviati a settembre 2020

6
20.01.2017
AQU PISANA
Nuovo polo ospedaliero Santa Chiara a Cisanello
Importo: 430,7
Aggiudicazione: 11.04.2018
Aggiudicata all'Ati Inso, per 376,7 milioni. Prima pietra 13 dicembre 2019

7
28.01.2017
FONDAZIONE RIMED PALERMO
Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica
Importo: 113,9
Aggiudicazione: 20.06.2019
Aggiudicata all'Ati guidata da italiana Costruzioni per 90,6 milioni. Via ai lavori annunciato il 4 giugno 2020



8
25.04.2017
COMUNE DI VERONA
Project financing del compendio immobiliare dell'Arsenale
Importo: 281,5
Aggiudicazione: Gara revocata il 12 ottobre 2017 dopo i ricorsi e il cambio di Giunta

9
23.12.2017
ANAS
E78 Grosseto-Fano 4° lotto
Importo: 80,7
Aggiudicazione: 9.06.2020
Aggiudicata a Itinera per 68 milioni. Ricorsi. Consegna il 18 settembre 2020

10
23.12.2017
ANAS
Variante alla Ss. 9 "Via Emilia" a sud-ovest dell'abitato di Casalpusterlengo (Lodi)
Importo: 106
Aggiudicazione: 29.12.2020
Aggiudicata All'Ati Aleandri per 83 milioni

11
24.1.2018
FERROVIA CIRCUMETNEA
Progettazione e lavori di potenziamento della ferrovia tra Nesima e Misterbianco C.
Importo: 112,4
Aggiudicazione: Gara flagellata da esclusioni e ricorsi ancora da aggiudicare. Si attende sentenza Cgars12

12
16.04.2018
AUTOSTRADE PER L'ITALIA
Lavori di ampliamento alla terza corsia tratto Firenze Sud-Incisa, Lotta 2B+15
Importo: 317,4
Aggiudicazione: Graduatoria definita il 22 novembre 2019. Poi ricorsi. Sentenza Tar Toscana 10.02.2021 rimette in pista il consorzio stabile Medil



13
19.05.2018
FERROTRAMVIARIA
Interramento di linea e stazione nel centro urbano di Andria
Importo: 82,2
Aggiudicazione: 21.05.2020
Aggiudicazione a Consorzio Integra per 65,2 milioni. Avvio lavori annunciato a fine 2020

14
28.06.2018
SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO
Progettazione e lavori per il collettore mediano Sud-Ovest
Importo: 125,8
Aggiudicazione: 26.06.2019
Aggiudicata a Itinera e Ghella per 120,6 milioni. Lavori da avviare

15
14.7.2018
SAVE
Lavori di realizzazione del nuovo corpo del terminal passeggeri dell'aeroporto di Venezia
Importo: 122,2
Aggiudicazione: 20.08.2019
Aggiudicata a Pizzarotti per 247,3 milioni. Si attende l'esito dei ricorsi

16
10.08.2018
INVITALIA
Realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto
Importo: 161,8
Aggiudicazione: 31.08.2020
Aggiudicata all'Ati Debar costruzioni per 122,4 milioni. Prima pietra il 12 ottobre 2020

17
18.02.2019
AQU CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO
Dialogo competitivo per la realizzazione del Parco della salute
Importo: 934,7
Aggiudicazione: Due raggruppamenti rimasti in gara. Assegnazione lavori nel 2022

18
25.03.2019
ANAS
Ss683«Liodia Eubea». Tronco SvincoloReggalsem-InnestoSS117bis
Importo: 94,1
Aggiudicazione: Gara scaduta il 21 maggio 2019. Assegnazione prevista entro marzo 2021.

19
5.07.2019
AUTOSTRADE PER L'ITALIA
Ampliamento alla terza corsia A11 Firenze-Pisa Nord
Importo: 248,2
Aggiudicazione: Revocato con avviso pubblicato il 5 febbraio 2021

20
18.09.2019
AUTORITÀ PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE
Nuova diga di Vado Ligure
Importo: 77,9
Aggiudicazione: 27.12.2019
Aggiudicata per 69,3 milioni all'Ati Fincosit-Fincantieri Infrastructure. Dopo i ricorsi una sentenza del Consiglio di Stato Cds sblocca l'appalto il 15 dicembre 2020

2,5 miliardi

I LAVORI IN ATTESA

Tanto valgono le opere pubbliche sopra i 50 milioni che sono state bandite e aggiudicate tra il 2017 e il 2019 da sbloccare



NORME INATTUATE

Inattuate le norme del Dl semplificazioni che dovevano imporre alla Pa di aggiudicare entro il 31 dicembre 2020 le gare scadute prima del 22 febbraio 2020



Peso:1-10%,3-74%

Le prime nomine del governo Draghi

Da Cdp a Fs-Anas oltre 500 nomi e decine di miliardi di soldi pubblici

Dai prossimi rinnovi dei cda delle aziende di Stato dipenderanno anche le possibilità di successo del Recovery. La Cassa ha sul tavolo dossier decisivi, dalla rete Internet alle Autostrade. Il gruppo delle ferrovie è la più grande stazione appaltante italiana

Nove anni non sono bastati. E il 23 dicembre 2020, mentre tutti gli italiani si preparavano al Natale più mogio degli ultimi sette decenni, Mauro Masi ha potuto festeggiare un regalo insperato: ancora tre anni alla Consap. Non più la poltrona di amministratore delegato, occupata ininterrottamente dal 2011, ma quella di presidente, con deleghe. Ancora tre anni, e poi chissà. Nonostante il principio del limite massimo di tre mandati per i vertici delle società pubbliche sia generalmente accettato. Nonostante il sospetto ventilato da una velenosa interrogazione parlamentare grillina, poi misteriosamente ritirata, di una incompatibilità dell'incarico di gestione di una particolare compagnia assicurativa pubblica, qual è Consap, con la presidenza di una banca privata, qual è Banca del Fucino. Nonostante, insomma, la logica che vorrebbe ormai richiuso serenamente quel paracadute spalancato per l'ex direttore generale della Rai quasi dieci anni fa da Silvio Berlusconi e tenuto aperto da Matteo Renzi, Paolo Gentiloni e ora pure da Giuseppe Conte.

Perché raccontare questa storia per parlare del nuovo incumbente giro di nomine pubbliche? Giro davvero imponente, se si

pensa che una puntigliosa ricostruzione degli incarichi in scadenza fatta dal centro studi CoMar di Massimo Rossi ne ha calcolate qualcosa come 510, fra consigli di amministrazione e collegi sindacali. Perché forse il quarto mandato consecutivo di Masi alla Consap chiude un'epoca che sebbene data per morta e sepolta da tempo, in realtà non si era mai chiusa. Per assurdo che possa sembrare considerando chi è stato al governo, gli ultimi tre anni sono stati fra i peggiori di quella che viene definita impropriamente la Seconda repubblica, con la sublimazione delle spartizioni partitiche correntizie e dell'incompetenza, quando non dei favoritismi e dei santi in paradiso. E la mortificazione del merito. In occasione dei rinnovi di certe cariche si è perfino sorvolato con indifferenza su un tabù a parole invalicabile per gli oracoli del Nuovo che avanza: i guai giudiziari dei candidati eccellenti.

Detto questo, va anche precisato che non c'è da illudersi. Troppe volte è già suc-



Peso: 6-53%, 7-16%

cesso. Ci avevano promesso, per esempio, che arrivavano finalmente le donne. Ma le abbiamo viste quasi sempre soltanto nei cda. O alle presidenze, quando andava proprio bene. Raramente con poteri veri. Su 29 società nell'elenco delle partecipazioni del ministero dell'Economia, soltanto in due la responsabilità di amministratore delegato è affidata a una donna. E Amco e Invimit non sono neppure nella lista delle società "top". Due su 29 fa il 6,8 per cento.

Ma non soltanto per queste considerazioni sarebbe lecito attendersi un cambio di rotta. Fra le 510 nomine censite dal centro studi CoMar che il governo di Mario Draghi si appresta a fare nei prossimi mesi alcune scelte potrebbero rivelarsi addirittura decisive per il successo del Recovery plan. La prima riguarda la Cassa depositi e prestiti, affidata tre anni fa dal governo gialloverde all'amministratore delegato Fabrizio Palermo, manager di provenienza interna, affiancato a partire dal 2019 da un presidente nominato dal successivo governo giallorosso. È Giovanni Gorno Tempini, che alla Cdp aveva già avuto per cinque anni la responsabilità oggi in capo a Palermo, e nell'aprile dello scorso anno ha fatto parte del team di esperti per il rilancio dell'economia italiana guidato dall'attuale ministro della Transizione digitale Vittorio Colao. Negli ultimi tre anni la Cdp ha assunto una fisionomia assai diversa da quella di un tempo, quando era un semplice braccio operativo del Tesoro, che li custodiva molte delle sue partecipazioni. Ora è qualcosa di simile a una holding pubblica con una funzione di intervento nell'economia anche insieme ai privati. Per questo è stata spesso recentemente paragonata al vecchio Iri; forse non del tutto correttamente, però di sicuro in sintonia con un

certo statalismo di ritorno.

Ma è un fatto che la Cdp sia oggi impegnata su molti terreni che ricordano l'epoca delle partecipazioni statali, come le costruzioni. E le autostrade, che secondo i piani non ancora digeriti da Atlantia, dovrebbero rientrare nell'alveo pubblico proprio attraverso la Cassa. Anche se in questo frangente la partita più importante è quella sulla rete unica. Qui la Cdp ha un ruolo fondamentale nel progetto di integrazione fra Tim, di cui è azionista al 9,8 per cento, e Open fiber, società fra la stessa Cassa e l'Enel: che ha fra l'altro come amministratore delegato una donna, Elisabetta Ripa. Il progetto è uno snodo cruciale per facilitare il salto tecnologico del Paese, e non è privo di difficoltà per le condizioni poste dai vari attori. Senza dimenticare che alla Cdp è stato anche affidato il compito di accorrere in sostegno delle imprese private stremate dalla pandemia.

Sullo sfondo c'è anche la Saipem, presieduta dall'ex amministratore delle Poste Francesco Caio, consigliere del precedente governo giallorosso per l'Ilva. La Cdp ne controlla direttamente il 12,5%, mentre un altro 30 è nelle mani dell'Eni, a sua volta formalmente controllato dalla Cassa. La faccenda non è semplice. La Saipem ha sofferto, prima e durante la pandemia, e ora deve trovare una missione nuova nella "transizione energetica". Qualcuno spera pure nel tunnel sotto lo Stretto di Messina.

La seconda scelta decisiva è quella che riguarderà il futuro ponte di comando delle Ferrovie, oggi presidiato dall'amministratore delegato Gianfranco Battisti. Fs è la più grande stazione appaltante italiana.

Non bastasse, controlla anche l'Anas, attualmente amministrata da Massimo Simonini, che è la seconda stazione appaltante. Per inciso, molti dei cantieri fermi per 2 miliardi denunciati dal presidente dell'Ance Gabriele Buia riguardano proprio le strade statali. La ripresa delle opere pubbliche, uno dei punti cardine del Recovery plan, non può che dipendere da uno scossone al sistema Fs-Anas e alle regole bizantine cui è sottoposto. Basta dare un'occhiata all'elenco delle 59 opere commissariate in extremis dal governo Conte bis: sono quasi tutte strade e ferrovie.

I nomi? Ne sono stati fatti di tutti i colori, soprattutto fra i veri o presunti amici di Draghi. Rimbalza in ogni fantasiosa ricostruzione quello di Dario Scannapieco, che tre anni fa l'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria avrebbe preferito a Palermo per la Cdp. Ma la verità è che nessun dossier è ancora all'esame di chi può decidere. Certo, non è un mistero che alcune forze politiche, tipo Italia Viva, siano particolarmente interessate per esempio alle nomine ferroviarie. Tuttavia l'idea che Draghi possa seguire le regole del manuale Cencelli pare campata per aria. L'unica battaglia che volentieri lascerà ai partiti, presumibilmente, è quella della Rai. E lì, state sicuri, ne vedremo delle belle.

L'opinione

Le scelte del nuovo governo diranno se si è finalmente chiusa la stagione della spartizione partitica o correntizia e dell'incompetenza. Se non addirittura dei favoritismi senza alcuna considerazione del merito e dei ruoli

9,8%

LA QUOTA TIM

Cassa depositi e prestiti ha in portafoglio una quota pari al 9,8% di Telecom Italia

12%

LA QUOTA SAIPEM

Cdp ha il 12,5% di Saipem, che si aggiunge al 30,4 direttamente posseduto da Eni

L'opinione

Molti dei cantieri fermi (per un valore totale di circa 2 miliardi) denunciati dall'Ance riguardano proprio strade, autostrade e ferrovie. La ripresa delle opere pubbliche non può che dipendere da uno scossone all'intero sistema

La Saipem è ad oggi presieduta dall'ex ad di Poste Francesco Caio: controllata da Eni e da Cdp è alla ricerca di un nuovo ruolo negli scenari della transizione energetica. Nell'agenda del governo anche il rinnovo del vertice Rai: il presidente e l'ad sono in scadenza entro l'estate



Gli accordi quadro diventano un caso: gare per miliardi in attesa di cantieri

di Mauro Salerno

17 marzo 2021



In breve

Bianchi (Ance): tempi biblici e richiesta di requisiti sproporzionati. Anas: in corso 1.156 interventi di manutenzione programmata per 2.356 milioni

Due miliardi di nuove gare Anas soltanto nel 2020. Ma il conto è molto più alto se si allarga lo sguardo agli anni precedenti e alle altre stazioni appaltanti, come le autostrade e le grandi città. Stiamo parlando degli accordi quadro, lo strumento preferito dalle amministrazioni quando c'è da mettere in gara lavori di manutenzione e riparazione o servizi di verifica e controllo sulle infrastrutture. Il motivo è presto detto. Si fa una sola grande gara, spesso per centinaia di milioni (ma talvolta si supera anche il miliardo di euro), magari divisa in lotti, e si trovano le imprese vincitrici da chiamare alla bisogna.

Il problema, dicono le imprese critiche verso questa comoda formula di affidamento è che a volte, i lavori davvero messi in cantiere rispetto si rivelano di peso molto inferiore a quello promesso con il bando di gara.

L'Anas, per esempio, fa sapere di aver aggiudicato oltre 240 lotti e stipulato oltre 100 lotti di manutenzione programmata tra il 2018 e il 2020. E ribatte alle accuse di annunciare bandi invece che l'apertura di cantieri ricordando che a partire dal 2020 è stato dato il via a 775 interventi di manutenzione programmata per un importo di 1,5 miliardi. In tutto sono in corso 1.156 cantieri di questo tipo per un controvalore di 2.356 milioni di euro. A questi si aggiungeranno altri 868 interventi nel corso del 2021 per un valore di 2,3 miliardi, di cui

il 37% al Sud. In tutto gli investimenti pianificati dalla Spa delle strade per la manutenzione tra il 2020 e il 2021 ammontano così a 4.656 milioni.

La contestazione che le imprese muovono agli accordi quadro è che il passaggio dagli annunci al cantiere è ancora più problematico che con le forme di appalto tradizionale. «Con gli accordi quadro – attacca Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance, con delega alle opere pubbliche – al classico schema fatto di bando aggiudicazione e contratto, si aggiungono i vari accordi attuativi che servono ad avviare i lavori». Ancora tempo che passa. E ci sono casi come la Bari-Brindisi-Lecce (178 milioni) o la Tangenziale di Foggia (90 milioni) che attendono ancora il passaggio dalla carta della Gazzetta Ufficiale al cancello del cantiere.

L'altra obiezione riguarda lo sbarramento all'ingresso e l'impegno finanziario richiesto ai concorrenti. «Bandire un accordo quadro da centinaia di milioni – spiega Bianchi – significa chiedere alle imprese requisiti di partecipazione commisurati a quell'importo. Lo stesso vale per le fidejussioni. Mentre non è per nulla detto che poi arrivino alle imprese realmente opere di quell'importo in poco tempo».

Mentre prova ad avanzare sulla manutenzione l'Anas annuncia un'accelerazione sul fronte delle nuove opere. La Spa delle strade ricorda che sono in corso 49 interventi per un controvalore di 3.936 milioni di cui il 74% al Sud. Tredici di questi cantieri (per 1.455 milioni) sono stati consegnati nel 2020, uno (per 106 milioni) quest'anno. Se la tabella di marcia sarà rispettata nel 2021 saranno consegnati altri 29 interventi per 2.452 milioni, portando il totale delle nuove opere in corso a quota 78 cantieri per 6.388 milioni di investimento complessivo.



Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**



STRUTTURE ESISTENTI
CICLO DI WEBINAR GRATUITI

News Normativa Focus Libri Aziende Prodotti Professionisti Bandi Newsletter



La Fiera delle Costruzioni
Progettazione, edilizia, impianti

BARI 7 - 9 OTTOBRE 2021

SCOPRI
DI PIÙ >>

Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR): le 5 priorità dei costruttori

In Audizione al Senato l'Associazione Nazionale Costruttori Edili ha illustrato le 5 priorità per raggiungere il risultato di una ripresa duratura

19/03/2021



f Nel corso dell'Audizione in Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato nell'ambito dell'esame della sulla Proposta di Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), **t** l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ha illustrato le sue proposte.



Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza: le 5 priorità dell'ANCE

Nel corso dell'audizione informale in videoconferenza, il Presidente **Gabriele Buia** ha precisato che per raggiungere il risultato di gettare finalmente le basi per una **ripresa duratura** non solo del settore delle costruzioni ma dell'intera economia è necessario tenere presenti le seguenti 5 priorità:

1. puntare sulla manutenzione e semplificare le procedure per fare ripartire i cantieri;
2. una procedura autorizzativa semplificata e una Pa rafforzata;
3. svoltare finalmente verso un modello di rigenerazione urbana



ARTICOLI PIÙ LETTI



EDILIZIA - 10/03/2021

Superbonus 110% e opere interne: gli abusi dentro l'unità immobiliare bloccano la detrazione fiscale?



EDILIZIA - 15/03/2021

Superbonus 110% tra abusi, titolo edilizio e agibilità



FINANZA E FISCO - 09/03/2021

Superbonus 110% e unità collabenti (F2): impianto di riscaldamento attestabile da un tecnico



ENERGIA - 15/03/2021

Certificazione energetica: da Enea il Vademecum per la redazione dell'APE convenzionale



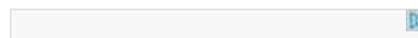
STRUTTURE - 18/03/2021

Superbonus 110% e interventi strutturali: gli edifici in aggregato



EDILIZIA - 10/03/2021

Superbonus 110%, proposta la proroga al 2024



sostenibile;

4. prorogare e semplificare il Superbonus 110%;
5. un'attenzione specifica ad una politica industriale per il settore delle costruzioni.

Semplificazione e accelerazione degli investimenti con certezza di tempi e costi

In riferimento alle procedure per far ripartire i cantieri, l'ANCE ritiene che sia necessario accelerare gli investimenti con certezza di tempi e costi e mettere in atto le **necessarie semplificazioni normative** che garantiscano l'effettivo utilizzo delle risorse stanziare.

Lo sblocco delle procedure autorizzative e uno snellimento del sistema normativo che regola il settore degli appalti pubblici appare dunque un'emergenza assoluta se vogliamo cogliere gli obiettivi del Recovery Plan e riuscire a spendere nei tempi previsti le importanti risorse di cui potrà disporre l'Italia.

Evitare nuova instabilità dei lavori pubblici

Nell'immediatezza, stanti le forti deroghe in essere fino al 31 dicembre 2021, **non servono ulteriori "semplificazioni" per le procedure di gara**. Occorre infatti evitare quell'instabilità regolatoria che, com'è noto, scoraggia e rallenta gli investimenti.

Viceversa, occorre anzitutto dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte dal cosiddetto "decreto semplificazioni". Fatto, questo, tutt'altro che scontato.

Per l'ANCE è necessario predisporre un'unica disposizione che dia un contenuto omogeneo alle deroghe previste dal DL Semplificazioni, prevedendo espressamente quali sono le norme "in deroga" da applicare e sarebbe auspicabile, poi, che eventuali deroghe fossero concentrate espressamente sui seguenti aspetti:

- adozione del modello commissariale "Napoli-Bari" per la fase "a monte" della gara: snellire l'operatività del CIPE e l'approvazione dei progetti da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, semplificare gli innumerevoli passaggi di approvazione dei contratti di programma;
- in assenza di progetto, l'obbligo di procedure aperte o ristrette, con formula dell'appalto integrato su definitivo per le nuove opere sopra 1 M€;
- applicazione delle sole clausole europee di esclusione dalle gare "a recepimento obbligatorio";
- obbligo di suddivisione in lotti "quantitativi" delle opere "a rete";
- obbligo di avvio dell'azione per responsabilità erariale "per inerzia" in caso di mancata attuazione dell'articolo 8 del DL Semplificazione;



Google Store ufficiale

Risparmia e acquista ora Chromecast, Nest Mini e altro su Google Store.

- sospensione dell'applicazione dei reati di abuso d'ufficio per superare il fenomeno del "blocco della firma" della pubblica amministrazione.

Ovviamente quelle sopra indicate sono azioni e deroghe per il breve periodo mentre sarà necessario prevedere, per il lungo periodo, comprendere come **il Codice dei contratti pubblici, di fatto, non esiste più**. In questo contesto, è necessario prevedere:

- un **nuova legge sui contratti pubblici**, più snella e maggiormente equilibrata dell'attuale Codice degli Appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture
- un **nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici**, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie.

Proroga Superbonus 110%: accolta la richiesta

In riferimento alla richiesta di prorogare le detrazioni fiscali del 110% (c.d. superbonus) messe a punto con il D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), le Commissioni Finanze del Senato e della Camera hanno espresso pareri favorevoli con osservazioni, tra cui alcune che recepiscono quanto richiesto da ANCE in merito a proroga e semplificazione del superbonus al 110% e gestione dei crediti deteriorati.

In particolare, nel parere del Senato è stato chiesto di:

“prevedere una radicale semplificazione del quadro attuativo della agevolazione per gli interventi edilizi che beneficiano del bonus del 110 per cento, pena la inefficacia dello strumento (la cui validità strategica non si mette in dubbio) ai fini del rilancio del settore dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e sismica. La commissione sollecita la rapida previsione di una proroga del termine del 31 dicembre 2022 ai fini della più compiuta utilizzazione di tale strumento agevolativo”.

A cura di Redazione LavoriPubblici.it

© Riproduzione riservata

 Tag:

EDILIZIA

Superbonus 110%

PNRR

Documenti Allegati

 Documento ANCE Audizione

Pedestal Prime

Trova casa su **immobiliare.it**

Residenziale

Luogo

Scegli Tipologia

Cerca

Rigenerazione

Nasce Edera, il primo centro italiano per l'edilizia «verde»

L'impresa sociale costituita da **Ance**, Redo e Fondazione Housing Sociale attorno ad una proposta di Thomas Miorin, vuole aprire nuove rotte per la riqualificazione profonda degli edifici per ridurre drasticamente bollette ed emissioni, riqualificare le periferie e rendere più produttivo il comparto delle costruzioni

di Paola Pierotti

17 marzo 2021

24



I punti chiave



● Accelerare la rigenerazione ambientale



● I partner internazionali



● Il contesto



● Cosa succede a Bruxelles



🕒 5' di lettura

L'onda verde europea raggiunge il settore delle costruzioni italiano e la filiera risponde organizzandosi, passando dalla competitività alla collaborazione. Si moltiplicano le iniziative, e pubblico e privato fanno squadra. Gli obiettivi? Portare innovazione nel mercato dell'edilizia, accelerare i tempi, far dialogare la filiera integrando imprese di costruzioni e manifattura, gestire con efficienza il processo già a partire dal cosiddetto Design for Manufacturing and Assembly (progettazione per la fabbricazione e l'assemblaggio), fare squadra con i grandi player dell'energia.

Tra i tanti soggetti in campo c'è Cdp, anche con la sua divisione

“Infrastrutture e Pubblica Amministrazione” ad esempio sul tema della scuola, con ricadute sulla logistica e la rigenerazione dei quartieri, che studia modelli di efficientamento e affianca le Pa fin dalla fase di progettazione. Audis nei mesi scorsi si era fatta promotore di un progetto con Eni Gas e Luce, Tep Energy Solution del gruppo Snam e con alcune amministrazioni comunali, per la riqualificazione di complessi immobiliari pubblici.

Loading...

Da anni si contano le iniziative-pilota, come quella promossa da Legambiente “Civico 5.0” tesa a riconvertire 30mila condomini all’anno, fino al 2030, tendendo ad un risparmio annuale di 400 milioni di euro in bolletta per le famiglie, con una media di 620 euro ad unità abitativa, con ricadute dirette sull'emissione di Co2 ma anche sull'incremento dei valori immobiliari fra il 5% e il 15 per cento.

Leggi anche

Edilizia sostenibile, progetto Enea per rendere gli edifici italiani più green

14 settembre 2020

24

Accelerare la rigenerazione ambientale

Ultima novità, presentato in queste ore (e anticipato sul Sole 24 ore il 21 dicembre 2020) il primo centro italiano nato per accelerare la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito, si chiama Edera ed è un'impresa sociale costituita da Ance, Redo sgr e Fondazione Housing Sociale attorno ad una proposta di Thomas Miorin, che si propone di aprire nuove rotte per la riqualificazione profonda degli edifici in modo da raggiungere tre obiettivi: ridurre drasticamente bollette ed emissioni, riqualificare le periferie e rendere più produttivo il comparto delle costruzioni.

Un'iniziativa in linea con gli obiettivi del Recovery Fund in grado di valorizzare gli investimenti nella riqualificazione del patrimonio pubblico come una nuova politica industriale per l'edilizia. Edera nasce da lontano, capitalizzando altre esperienze (come quelle del Gbc, di Habitech, Rebuild) e, grazie alla spinta decisiva dei soci (capofila è Redo con il 49% delle quote), ha trovato la forza di nascere grazie a Fondazione Cariplo che «ha supportato la sua nascita per la sua intrinseca capacità di abilitare e al contempo accelerare i processi di riqualificazione urbana – afferma Sergio Urbani, direttore generale di Fondazione Cariplo – un ulteriore tassello per continuare nel percorso avviato con l'housing sociale e per contribuire, anche attraverso nuove soluzioni tecnologiche, alla difesa dell'ambiente e delle componenti più fragili della comunità». Si spinge sull'incontro tra manifattura e mondo della produzione edile, «sarà un progetto di ricerca e sviluppo, con un focus sulla digitalizzazione per coordinare il lavoro di tutti – ha commentato Urbani – che diventerà attività di impresa, trovando un equilibrio tra la capacità di generare ricavi e i costi dei progetti. Edera sarà un veicolo no profit, una piattaforma neutra, un programma di innovazione aperto e condiviso».

Thomas Miorin uno dei fondatori e ceo di Edera spiega il modello di business: «saremo un soggetto abilitante, non un costruttore, ma un centro di ricerca che faciliterà le relazioni per trovare nuove soluzioni, creando condizioni per la replicabilità».

Edera si presenta contando di mettere in pipeline dei progetti concreti a stretto giro: «incontreremo – ha detto ancora Miorin – gestori e proprietari di patrimonio immobiliare, proporremo di investire su un pilota, con un extra-costi per sostenere l'innovazione, aggregando via via le imprese che vorranno aderire». L'orizzonte rimane il Pnrr, i 30 miliardi da investire sulla riqualificazione del patrimonio.

I partner internazionali

Due le strade con partner internazionali: quella del retrofitting quando si tratta di intervenire sul costruito, utilizzando il modello della olandese Energiesprong (che in Olanda è nato come programma finanziato dal governo e ad oggi ha riqualificato 7 mila alloggi sociali a energia zero e senza costi aggiuntivi per i residenti) e già diffuso in altri paesi europei e internazionali, e quello della piattaforma per incentivare l'offsite, facendosi supportare da Bryden Wood che ha affiancato anche il governo inglese per incentivare l'industrializzazione nei processi edilizi (per incidere fortemente sull'aspetto strutturale che pesa per l'80% in termini di *embodied carbon*). «Investiremo nella ricerca di soluzioni con l'obiettivo finale della decarbonizzazione – ha aggiunto Miorin – coniugando innovazione con la scalabilità. Il target sono i 16 milioni di alloggi da riqualificare in Italia e l'edilizia residenziale pubblica può essere il primo passo».

«Vediamo in Edera un player capace di introdurre soluzioni sistemiche e replicabili, adatte ai bisogni di una domanda aggregata focus sulle periferie in cui l'attuale valore al mq non consente margini per attivare processi di riqualificazione degli immobili e dei quartieri» conferma l'amministratore delegato di Redo sgr Fabio Carozzo, proseguendo l'impegno della società che ha portato a termine le prime sperimentazioni concrete del cosiddetto "Progetto 10mila".

E ancora, «con l'orizzonte del 2050, 30 anni di gestione sono un elemento dell'equazione da tenere sotto controllo».

Il contesto

«Il mercato delle costruzioni sta cambiando – conferma Lorenzo Bellicini, direttore tecnico del Cresme – è un settore che ha un forte problema di produttività: basti pensare che circa il 30-40% del progetto entra in discussione nel momento in cui si realizza, si corregge strada facendo e i costi dell'errore diventano problematici. Non solo – dice – accade che il costo dell'errore sia anche un modello di redditività». Si aggiunga che «la filiera e le leadership sono frammentate, è un mercato di mercato con bassi margini o altri eccezionali a seconda delle fasi del ciclo immobiliare, è urgente trasferire l'innovazione all'interno della filiera» e quindi scaricare a terra parole chiave come digitalizzazione, sostenibilità, economia circolare, resilienza, scienza dei materiali, blockchain o Iot. Il Recovery Fund e il Pnrr per l'Italia sono l'opportunità, anche per integrare la micro-domanda e le micro-imprese che oggi caratterizzano il mercato. È tempo dell'aggregazione, per fare in modo che i singoli progetti puntuali, pilota e sperimentali, facciano quella che si chiama rigenerazione urbana, interventi diffusi che effettivamente aiutano a

raggiungere il target della decarbonizzazione entro il 2050.

Cosa succede a Bruxelles

L'eurodeputato Simona Bonafè ricorda al Sole 24Ore cosa si sta muovendo a Bruxelles nell'ambito della decarbonizzazione del patrimonio edilizio.

«Sul fronte delle risorse pubbliche con la nuova flessibilità conseguente alla pandemia si è aperto lo spazio per iniziative come l'ecobonus al 110% in Italia. E considerando le finestre Green di Next Generation Eu e del Recovery Facility, i piani nazionali – racconta l'europarlamentare – hanno lo spazio per prevedere da qui ai prossimi anni iniziative che vanno nella stessa direzione. Sul fronte delle risorse private, molto si sta muovendo a livello legislativo per dare indicatori e soglie con valore legale, al fine di garantire solidità e impatto ambientale degli investimenti».

Sul fronte degli investimenti privati un altro passo avanti importante da parte dell'Ue sta per arrivare con la prossima pubblicazione dell'atto delegato dedicato al contrasto ai cambiamenti climatici, nell'ambito del regolamento per facilitare gli investimenti sostenibili. Simona Bonafè fa riferimento alla cosiddetta Tassonomia. «Gli indicatori e le soglie contenute diventeranno parametri per le imprese di settore quotate in borsa o per le realtà che intenderanno finanziare i propri investimenti sul mercato dei capitali, puntando sulla finestra investimenti sostenibili».

Sul tema è intervenuto, nell'ambito dell'ambito della presentazione di Edera, anche il vicepresidente dell'Ance Piero Petrucco che è anche vicepresidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni (Fiec): «non è un tema fermo a Bruxelles che non ci deve riguardare, per avere accesso alle risorse bisognerà offrire soluzioni e prodotti che siano realmente sostenibili, niente *green washing*. Da qui si modellerà il sistema degli investimenti per capitalizzare le risorse messe a disposizione dall'Ue».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Thomas Miorin](#) [Edera](#) [Redo](#) [investimento](#)

[Fondazione Housing Sociale](#)

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter RealEstate+

La newsletter premium dedicata al mondo del mercato immobiliare con inchieste esclusive, notizie, analisi ed approfondimenti

Abbonati

Costruzioni: nasce Edera, innovazione per la rigenerazione urbana

di Mau.S.

Impresa sociale costituita da **Ance**, Redo Sgr e Fondazione housing sociale per sperimentare e diffondere soluzioni capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni

Per accelerare la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito arriva Edera. L'impresa sociale, costituita da **Ance**, Redo Sgr e Fondazione housing sociale attorno a una proposta di Thomas Miorin, si presenta con le parole d'ordine «selezionare, sperimentare e diffondere soluzioni capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni».

Tre sono gli obiettivi: ridurre drasticamente bollette ed emissioni, riqualificare le periferie e rendere più produttivo il comparto delle costruzioni, in linea anche con gli obiettivi del Recovery Fund. Edera, inoltre, coordinerà in Italia Energiesprong, iniziativa internazionale volta ad abilitare «riqualificazioni capaci di trasformare in pochi giorni di cantiere edifici vecchi ed energivori in edifici a bolletta quasi zero».

«Con Edera vogliamo far emergere nuove soluzioni capaci di aumentare l'efficienza delle imprese per rendere la sostenibilità e la qualità più accessibili e inclusive», afferma il fondatore e ceo di Edera, Thomas Miorin. «Costruire sostenibile dev'essere, già oggi, la nostra normalità e questa normalità rappresenta una grande opportunità di crescita e benessere», dichiara il presidente dell'**Associazione nazionale costruttori**, **Gabriele Buia**. Per la Fondazione Cariplo, il direttore generale Sergio Urbani dice che «Edera rappresenta un ulteriore tassello per continuare nel percorso avviato con l'housing sociale e per contribuire alla difesa dell'ambiente e delle componenti più fragili della comunità».



Peso:49%

ARRIVEDERCI A RE ITALY CONVENTION DAYS GIUGNO 2021



martedì, 16 Marzo 2021

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 20 aprile 2021.
Per ulteriori informazioni e per consultare il testo integrale dell'Avviso si rinvia
al sito internet www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

Nasce Edera, centro d'innovazione edilizia

di **red** 16 Marzo 2021

Selezionare, sperimentare e diffondere soluzioni capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni e soddisfare i bisogni delle persone su larga scala: sono queste le parole d'ordine con cui si presenta EDERA, il primo centro italiano nato per accelerare la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito.

L'impresa sociale, costituita da ANCE, REDO SGR e Fondazione Housing Sociale si propone di aprire nuove rotte per la riqualificazione profonda degli edifici in modo da raggiungere tre obiettivi: ridurre drasticamente bollette ed emissioni, riqualificare le periferie e rendere più produttivo il comparto delle costruzioni. Un'iniziativa perfettamente in linea con gli obiettivi del Recovery Fund in grado di valorizzare gli investimenti nella riqualificazione del patrimonio pubblico come una nuova politica industriale per l'edilizia.

"Un'iniziativa che dimostra che la sostenibilità non è né una teoria indefinita, né un



ULTIME NOTIZIE

16/3/2021 **JLL Italia: Federica Saccani nuova Head of Building Consultancy**

16/3/2021 **Prelios Integra e Iren insieme per la riqualificazione energetica degli edifici**

16/3/2021 **IWG: 500.000 nuovi utenti nel mondo per i suoi uffici flessibili**

16/3/2021 **Logistica: Bell Group sviluppa a Casorate e Cornaredo**

16/3/2021 **Nova Re: bilancio 2020, rosso di 9,3 mln (Allegato)**

16/3/2021 **Nasce Edera, centro d'innovazione edilizia**

16/3/2021 **Tecma Solutions: bilancio 2020, fatturato +80% (Allegato)**

15/3/2021 **WeWork: inaugurato il quarto centro a Milano**

15/3/2021 **Igd Siiq: rosso da 74,3 mln nel 2020**

15/3/2021 **NPL: Cherry, la start-up che con AI e algoritmi muove il mercato**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

vincolo da sopportare - dichiara il presidente dell'Associazione nazionale costruttori, **Gabriele Buia** - costruire sostenibile dev'essere, già oggi, la nostra normalità e questa normalità rappresenta una grande opportunità di crescita e benessere per tutti".

Sergio Urbani, Direttore Generale di Fondazione Cariplo: "Una realtà che nasce da lontano e che, grazie alla spinta decisiva dei soci, ha trovato la forza di nascere anche senza fondi pubblici dedicati anche grazie a Fondazione Cariplo che "ha supportato la nascita di EDERA per la sua intrinseca capacità di abilitare e al contempo accelerare i processi di riqualificazione urbana. In tal senso, EDERA rappresenta un ulteriore tassello per continuare nel percorso avviato con l'housing sociale e per contribuire, anche attraverso nuove soluzioni tecnologiche, alla difesa dell'ambiente e delle componenti più fragili della comunità".

Per conseguire questi scopi i gestori dei patrimoni immobiliari hanno l'esigenza di rendere sostenibile e finanziabile la decarbonizzazione del proprio portafoglio. Istanza condivisa anche da REDO Sgr conferma l'Amministratore Delegato Fabio Carozzo: "Vediamo in Edera un player capace di introdurre soluzioni sistemiche e replicabili, adatte ai bisogni di una domanda aggregata focus sulle periferie in cui l'attuale valore al m2 non consente margini per attivare processi di riqualificazione degli immobili e dei quartieri".

Giordana Ferri, Direttore Esecutivo di Fondazione Housing Sociale: "Siamo in procinto di affrontare grandi piani di rigenerazione di quartieri pubblici e privati: il recupero del patrimonio esistente, in tempi contenuti e con il minor impatto sui residenti, risulta oggi sempre più strategico. Da questo punto di vista è fondamentale per FHS il contributo che EDERA può dare nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche e di processo per la ristrutturazione di immobili abitati".

EDERA coordinerà in Italia Energiesprong, pluripremiata iniziativa internazionale volta ad abilitare soluzioni di nearly zero energy retrofit: riqualificazioni capaci di trasformare in pochi giorni di cantiere edifici vecchi ed energivori in edifici a bolletta quasi zero, attraverso soluzioni di alta qualità preassemblate in fabbrica.

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



16 Marzo 2021 | di red

JLL Italia: Federica Sacconi nuova Head of Building Consultancy

JLL rafforza il team di Corporate Solutions, capitanato da Luca Villani, con l'entrata di Federica Sacconi nel



16 Marzo 2021 | di red

Prelios Integra e Iren insieme per la riqualificazione energetica degli edifici

Iren Smart Solutions, società del Gruppo Iren, e Prelios Integra, società del Gruppo Prelios, hanno sottoscritto



16 Marzo 2021



16 Marzo 2021



REview Web Edition - 13 - 19 marzo

Arsenale Sgr: Il Family Office ora investe nell'immobiliare. E poi Ghisolfi (Abitare Co): Il punto sul residenziale a Milano. E ancora UBS AM Real Estate ora apre alle infrastrutture E molto...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIQ	▼	0.1910	6.630.404	0.092
ARIESCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	▼	0.0764	60.177.594	0.002
COIMARES	▲	6.7600	244.080.332	0.123
COVIVIO	▲	73.7500	6.972.637.110	0.052
DEA CAPITAL	▲	1.3980	372.723.716	0.437
Gabetti	▼▼	0.7720	46.579.057	0.091
HEIDELBERG CEMENT	▲	72.7000	14.424.877.878	0.001
igd	▲▲	3.5700	393.920.594	0.307
Gruppo MuxOnline	▲▲▲	41.8500	1.674.000.000	3.112
NOVARE	▼▼	2.5800	28.412.389	0.005
RESIMR	▼	0.3925	12.563.681	0.007
BRAXAMENITO SpA	▲▲▲	0.0686	123.537.914	0.543

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

Iscriviti ora



TWITTER

Martedì, 16/03/2021 - ore 18:01:34

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI ---SUPERBONUS

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato
 Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Al via il primo centro per la rigenerazione dell'ambiente costruito e per una sostenibilità inclusiva

EDERA coordinerà in Italia Energiesprong, pluripremiata iniziativa internazionale volta ad abilitare soluzioni di riqualificazione profonda

Martedì 16 Marzo 2021

 Tweet  Condividi 0  Mi piace 25.455  Consiglia 25.455  Condividi



Selezionare, sperimentare e diffondere soluzioni capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni e soddisfare i bisogni delle persone su larga scala: sono queste le parole d'ordine con cui si presenta EDERA, il primo centro italiano nato per accelerare la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito.

L'impresa sociale, costituita da ANCE, REDO SGR e Fondazione Housing Sociale attorno a una proposta di Thomas Miorin, si propone di aprire nuove rotte per la riqualificazione profonda degli edifici in modo da raggiungere tre obiettivi: ridurre drasticamente bollette ed emissioni, riqualificare le periferie e rendere più produttivo il comparto delle costruzioni. Un'iniziativa perfettamente in linea con gli obiettivi del Recovery Fund in grado di valorizzare gli investimenti nella riqualificazione del patrimonio pubblico come una nuova politica industriale per l'edilizia.



LEADERSHIP
WITH PASSION

REFRIGERATION & CONDITIONING

BREVI

SISTEMI A CAPPOTTO, FORMAZIONE PER PROGETTISTI E APPLICATORI

Cortexa, in collaborazione con il Collegio Ingegneri e Architetti di Milano (CIAM) e con la Scuola Edile di Bergamo, propone un nuovo modulo formativo su Sistema a cappotto e responsabilità degli attori e Criteri Ambientali Minimi nell'ambito del Superbonus 110%

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, DELLE COSTRUZIONI E DEI SERVIZI: I DATI GENNAIO 2021 - IV TRIMESTRE 2020

Istat: a gennaio 2021 i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" crescono dell'1,2% su base mensile e del 2,7% su base annua. I prezzi di "Strade e Ferrovie" aumentano dell'1,1% in termini congiunturali e del 2,0% in termini tendenziali

IL CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI NOMINA ALESSANDRO ASTORINO NUOVO COORDINATORE DEL C3I

Ex Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza e Consigliere di amministrazione della Fondazione Mediterranea per l'Ingegneria, Astorino già dal luglio 2019 faceva parte del Consiglio Operativo del C3I ed è tuttora coordinatore del Gruppo di Lavoro sulla sanità digitale

OICE LOMBARDIA RIELEGGE COME

“In questi anni abbiamo contribuito a creare e diffondere pratiche di edilizia sostenibile che vediamo applicate solo in selezionati progetti mentre un quarto delle emissioni è prodotto dalle nostre case. Con Edera vogliamo far emergere nuove soluzioni capaci di aumentare l'efficienza delle imprese per rendere la sostenibilità e la qualità più accessibili e inclusive”, afferma Thomas Miorin, fondatore e CEO di EDERA.

“Un'iniziativa che dimostra che la sostenibilità non è né una teoria indefinita, né un vincolo da sopportare - dichiara il presidente dell'Associazione nazionale costruttori, **Gabriele Buia** - costruire sostenibile dev'essere, già oggi, la nostra normalità e questa normalità rappresenta una grande opportunità di crescita e benessere per tutti.”

Una realtà che nasce da lontano e che, grazie alla spinta decisiva dei soci, ha trovato la forza di nascere anche senza fondi pubblici dedicati anche grazie a Fondazione Cariplo che “ha supportato la nascita di EDERA per la sua intrinseca capacità di abilitare e al contempo accelerare i processi di riqualificazione urbana”, afferma Sergio Urbani, Direttore Generale di Fondazione Cariplo. “In tal senso, EDERA rappresenta un ulteriore tassello per continuare nel percorso avviato con l'housing sociale e per contribuire, anche attraverso nuove soluzioni tecnologiche, alla difesa dell'ambiente e delle componenti più fragili della comunità”.

Per conseguire questi scopi i gestori dei patrimoni immobiliari hanno l'esigenza di rendere sostenibile e finanziabile la decarbonizzazione del proprio portafoglio. Istanza condivisa anche da REDO Sgr conferma l'Amministratore Delegato Fabio Carozzo: “Vediamo in Edera un player capace di introdurre soluzioni sistemiche e replicabili, adatte ai bisogni di una domanda aggregata focus sulle periferie in cui l'attuale valore al m2 non consente margini per attivare processi di riqualificazione degli immobili e dei quartieri”.

“Siamo in procinto di affrontare grandi piani di rigenerazione di quartieri pubblici e privati: il recupero del patrimonio esistente, in tempi contenuti e con il minor impatto sui residenti, risulta oggi sempre più strategico. Da questo punto di vista è fondamentale per FHS il contributo che EDERA può dare nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche e di processo per la ristrutturazione di immobili abitati”. - afferma Giordana Ferri, Direttore Esecutivo di Fondazione Housing Sociale.

Per questo EDERA coordinerà in Italia Energiesprong, pluripremiata iniziativa internazionale volta ad abilitare soluzioni di nearly zero energy retrofit: riqualificazioni capaci di trasformare in pochi giorni di cantiere edifici vecchi ed energivori in edifici a bolletta quasi zero, attraverso soluzioni di alta qualità preassemblate in fabbrica.



COORDINATRICE PATRIZIA POLENGHI

Il 4 marzo 2021 in teleconferenza l'Assemblea lombarda degli associati OICE ha nominato nuovamente come coordinatrice del gruppo la presidente del CdA CEAS srl

ANTITRUST: ACCOLTI IMPEGNI ITALGAS NELLA GARA PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Secondo l'Autorità vengono così risolte le criticità concorrenziali che avevano portato ad avviare il procedimento istruttorio, a maggio 2020

DALLE AZIENDE



LE SOLUZIONI VISSMANN PER LA RIQUALIFICAZIONE CON SUPERBONUS

L'azienda propone diverse soluzioni d'impianto per tutti coloro che decidono di ristrutturare la propria abitazione approfittando del Superbonus 110%

MAPEI ENTRA A FAR PARTE DI CORTEXA COME SOCIO

Dal 15 marzo Mapei entra a far parte di Cortexa, progetto associativo nato nel 2007 che raccoglie le aziende specializzate nell'isolamento Termico a Cappotto in Italia

ECONOMIA CIRCOLARE, ANCHE DAIKIN PREMIATA TRA I "BEST PERFORMER"

Grazie al progetto Loop by Daikin, l'azienda si impegna nel processo di recupero e riuso del gas refrigerante

CAREL, RICAVI IN CRESCITA RISPETTO AL 2019

La pandemia non ha impattato sui ricavi dell'azienda, cresciuti dell'1,3% rispetto al 2019

EUROTIS, MODELLO BIM PER REALIZZARE SOLUZIONI INNOVATIVE

L'obiettivo dell'azienda milanese è diventare più competitiva nel mercato e raggiungere una digitalizzazione dei processi

BEIJER REF ACQUISISCE IL BRAND SINCLAIR

Grazie a questa acquisizione la multinazionale

Rigenerazione dell'ambiente costruito e sostenibilità inclusiva con Edera

Dalla collaborazione tra **Ance**, Redo Sgr e Fondazione Housing Sociale è nato il primo centro per la riqualificazione profonda degli edifici e per il raggiungimento di una sostenibilità inclusiva. Edera coordinerà in Italia l'iniziativa internazionale Energiesprong, volta ad abilitare soluzioni di riqualificazione nearly zero energy.

Selezionare, sperimentare e diffondere soluzioni capaci di ridurre tempi, costi e impatto ambientale delle costruzioni e soddisfare i bisogni delle persone su larga scala: sono queste le parole d'ordine con cui si presenta Edera, il primo centro italiano nato per accelerare la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito.

L'impresa sociale, costituita da **Ance**, Redo Sgr e Fondazione Housing Sociale attorno a una proposta di Thomas Miorin, si propone di aprire nuove rotte per la riqualificazione profonda degli edifici in modo da raggiungere tre obiettivi:

- ridurre drasticamente bollette ed emissioni;
- riqualificare le periferie;
- rendere più produttivo il comparto delle costruzioni.

Un'iniziativa perfettamente in linea con gli obiettivi del Recovery Fund in grado di valorizzare gli investimenti nella riqualificazione del patrimonio pubblico come una nuova politica industriale per l'edilizia.

Edera coordinerà in Italia Energiesprong, la pluripremiata iniziativa internazionale volta ad abilitare soluzioni di nearly zero energy retrofit: riqualificazioni capaci di trasformare in pochi giorni di cantiere edifici vecchi ed energivori in edifici a bolletta quasi zero, attraverso soluzioni di alta qualità pre-assemblate in fabbrica.

Thomas Miorin | Fondatore e Ceo Edera

«In questi anni abbiamo contribuito a creare e diffondere pratiche di edilizia sostenibile che vediamo applicate solo in selezionati progetti mentre un quarto delle emissioni è prodotto dalle nostre case. Con Edera vogliamo far emergere nuove soluzioni capaci di aumentare l'efficienza delle imprese per rendere la sostenibilità e la qualità più accessibili e inclusive».

Gabriele Buia | Presidente **Ance**

«Un'iniziativa che dimostra che la sostenibilità non è né una teoria indefinita, né un vincolo da sopportare. Costruire sostenibile dev'essere, già oggi, la nostra normalità e questa normalità rappresenta una grande opportunità di crescita e benessere per tutti».

Sergio Urbani | Direttore Generale Fondazione Cariplo

«Fondazione Cariplo ha supportato la nascita di Edera per la sua intrinseca capacità di abilitare e al contempo accelerare i processi di riqualificazione urbana. In tal senso, Edera rappresenta un ulteriore tassello per continuare nel percorso avviato con l'housing sociale e per contribuire, anche attraverso nuove soluzioni tecnologiche, alla difesa dell'ambiente e delle componenti più



fragili della comunità».

Fabio Carlozzo | Amministratore delegato Redo Sgr

«Vediamo in Edera un player capace di introdurre soluzioni sistemiche e replicabili, adatte ai bisogni di una domanda aggregata focus sulle periferie in cui l'attuale valore al mq non consente margini per attivare processi di riqualificazione degli immobili e dei quartieri».

Giordana Ferri | Direttore esecutivo Fondazione Housing Sociale

«Siamo in procinto di affrontare grandi piani di rigenerazione di quartieri pubblici e privati: il recupero del patrimonio esistente, in tempi contenuti e con il minor impatto sui residenti, risulta

oggi sempre più strategico. Da questo punto di vista è fondamentale per Fhs il contributo che Edera può dare nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche e di processo per la ristrutturazione di immobili abitati». (vb)



Decarbonizzare l'economia è un obiettivo europeo e in Italia il premio previsto per migliorare nei condomini l'efficiamento energetico va in questa direzione. Ma la normativa è complessa e il governo è al lavoro per semplificare le procedure

BONUS110



Peso: 70%

Il meccanismo del Superbonus

FRANCESCO Malfetano



In Europa se ne parla ormai da anni. Il Green Deal era infatti nei programmi ben prima che la pandemia stravolgesse tutto. Decarbonizzare l'economia d'altronde, è un obiettivo non più rimandabile come ha già dimostrato l'incedere dei cambiamenti climatici. E allora legare alla ripresa economica post-pandemica questa missione – per cui la Ue si era già impegnata sul serio, vincolandosi giuridicamente con la proposta di Legge Europea sul Clima a ridurre le emissioni di almeno il 55% rispetto al 1990 – era sostanzialmente un obbligo. Ma anche se crisi ed opportunità sono spesso rotaie dello stesso binario, far andare di pari passo benefici economici e benessere pubblico non è esattamente una passeggiata.

Almeno per una volta però bisogna concordare sul fatto che l'Italia quantomeno sulla carta sembra aver trovato la formula giusta. Si tratta del Superbonus al 110% introdotto dal dl Rilancio a maggio 2020 (e in odore di proroga al 31 dicembre 2023 secondo le prime schede tecniche del Recovery Plan a cui sta lavorando il Mef guidato da Daniele Franco). La misura che riconosce un credito d'imposta per interventi di isolamento termico sugli edifici, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e ristrutturazione antisismica, potenzialmente «è una leva strategica di enorme valore». Come ha spiegato ad esempio il presidente dell'Enea Federico Testa è infatti in grado di coniugare «la riqualificazione del territorio e del settore residenziale con l'abbattimento delle emissioni di CO2, lo sviluppo di tecnologie innovative e l'ulteriore sostegno al comparto delle costruzioni».

IL VOLANO

Dunque, non solo può far benissimo all'economia (si prevede che gli incentivi generino una spesa annua di oltre 9,6 miliardi di euro, a cui corrisponde un effetto

indotto correlato di ulteriori 888 milioni e quindi un incremento del gettito di 306 milioni) creando anche rapidamente nuovi posti di lavoro, quanto soprattutto è uno strumento fondamentale per la difesa dell'ambiente.

Basti pensare che se in Italia venissero riqualificati tutti i circa 11 milioni di edifici attualmente in classe energetica F e G, ipotizzando un salto medio di 3,2 classi energetiche, la riduzione delle emissioni di CO2 potenziale sarebbe di circa il 50%, ossia 80 milioni di tonnellate di CO2 l'anno

(oltre ad un risparmio energetico, quindi anche in bolletta, stimato al 48%). A rilevarlo è stato uno studio realizzato da Gabetti e Gabetti Lab, che ha compiuto un'analisi su 138 condomini, per un totale di 3.820 unità immobiliari, che hanno deliberato interventi per l'efficientamento energetico. Considerando poi che in base a un report del gruppo di ricerca Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, si stima che per l'Italia tagliare entro il 2030 il 55% delle emissioni significa impattare su 94 milioni di tonnellate di CO2, capiamo come la misura assume un peso enorme sull'immediato futuro di tutti.

IL CANTIERE

Esempio più indicativo in questo momento è quanto realizzato a Torino con il Progetto Teodosia 110%. Ovvero uno dei primi e più grandi interventi di riqualificazione edilizia in Italia, il cui cantiere ha già preso per convertire un condominio di circa 300 appartamenti sfruttando il Superbonus per far passare l'edificio dall'attuale classe energetica D alla A1, con una spesa minima per i condomini. Secondo le simulazioni divulgate dai promotori, non solo si registra una netta diminuzione dei consumi pro-capite (quasi 400 euro all'anno per ogni condomino) quanto una forte riduzione dell'impatto ambientale. Si stima infatti che l'intervento produca un abbatti-



Peso:70%

mento di circa 300 tonnellate/anno di CO2, corrispondente all'assorbimento di 15mila alberi ad alto fusto, pari al 15% dell'intera foresta urbana della città piemontese.

LA BUROCRAZIA

Nota dolente però, è il solito bizantinismo italiano. La burocrazia e la complessità normativa infatti sta rallentando la presa del Superbonus. Secondo un'indagine svolta da mUp Research e Norstat per Facile.it, oltre 3 milioni di italiani che erano interessati alla misura hanno poi rinunciato per la quantità di documenti necessaria, mentre più di 6 milioni hanno dichiarato di non capire bene come funzioni l'agevolazione. Ed è per questo che le associazioni di categoria come Cna, Confapi o Ance stanno siglando accordi con enti privati per velocizzare le pratiche.

La buona notizia è però che ci sta già lavorando anche il Governo. L'idea è varare

un nuovo decreto Semplificazioni che, tra le altre cose, tolga ad esempio l'obbligo per i tecnici abilitati di certificare alcuni dati relativi allo stato legittimo dell'immobile, vale a dire la proprietà, i vari passaggi di proprietà e la presenza di concessioni edilizie. Secondo quanto anticipato agli enti locali, basterà che i professionisti attestino l'assenza di abusi edilizi e il rispetto delle prescrizioni urbanistiche. In altre parole, dovranno fare semplicemente un certificato di conformità. Una sburocratizzazione quantomai fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI INCENTIVI GENERERANNO
UNA SPESA ANNUA DI 9,6 MILIARDI
INTERVENIRE SUGLI 11 MILIONI
DI EDIFICI IN CLASSE "F" E "G",
POTENZIALMENTE POTREBBE
DIMEZZARE L'EMISSIONE DI CO2**



Peso:70%

MENU | CERCA

PER ABBONARSI

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI & FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Superbonus 110%, in bozza Recovery ipotesi proroga al 2023



È quanto si legge nel documento di 400 pagine inviato dal governo alle commissioni parlamentari

15 marzo 2021 - 10.25

(Teleborsa) - Si affaccia l'ipotesi una proroga del Superbonus. "Il Milestone identificato – si legge a pagina 102 delle schede Missione 2 (green revolution) del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) che il governo ha inviato giovedì notte alle commissioni parlamentari – è l'approvazione dell'estensione della misura del Superbonus per interventi effettuati fino al 31 dicembre 2023".

Per il resto l'impianto di fondo del documento inviato resta quello già noto e non cambiano le risorse destinate alle singole missioni. Il documento, composto da sei schede tecniche per un totale di 400 pagine scritte in inglese, non costituisce, infatti, il nuovo e definitivo Pnrr del governo Draghi, ma rappresenta un passo avanti che arricchisce il precedente piano del governo Conte. Nelle schede sono contenuti gli obiettivi e le scadenze temporali delle spese richieste dalla Ue entro cui realizzare obiettivi e riforme. Le schede tecniche spiegano nel dettaglio i progetti a cui sta lavorando il governo con l'avvertenza che in molti casi si tratta di semplici bozze. Come infatti aveva annunciato il ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco le schede tecniche non sono un testo nuovo bensì l'indicazione delle misure da finanziare nell'ambito del Pnrr "al fine di un esame completo da parte del Parlamento".

La scadenza temporale del Superbonus, sul quale era stata inizialmente

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

Le città abbandonate più affascinanti d...

Turismo.it

Astrazeneca, 'Ho ricevuto dose del lotto ritirato, ma non son...

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Porta un medico sempre con te, con...

Medicoora

Top, a Febbraio due occhiali progressivi...

occhiali24.it

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

14.502

-0,46%

stata paventata una proroga fino al 2022, era stata oggetto di uno scontro politico fra i **Cinque stelle**, guidati da **Riccardo Fraccaro** e **Stefano Patuanelli**, favorevoli a una proroga più ampia, e l'ex ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**. Per tale ragione il segnale contenuto nelle schede del Pnrr è stato accolto favorevolmente dai Cinque stelle. "Bisogna essere obiettivi: i **benefici del Superbonus 110%** sulla nostra economia – commentano in una nota i **senatori M5s in commissione Industria, Commercio e Turismo Gianni Giroto, Cristiano Anastasi, Gianluca Castaldi, Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro** – sono ampiamente circostanziati da studi e numeri in questo primo scorcio del 2021. A febbraio Enea ha segnalato come grazie a questa misura i nuovi cantieri sono aumentati del 168,4%, passando da 1636 a 4391. E il valore dei lavori è stato incrementato del 160%, passando da 189 milioni di euro a 491,5 milioni di euro. **Ance** pochi giorni fa ha parlato di un rimbalzo potenziale immediato sulle ristrutturazioni edilizie del 14%. Inoltre, da un'analisi della Luiss Business School emerge che a fronte di un aumento della spesa statale stimato di 8,75 miliardi nel triennio 2020-2022, si registrerebbe un incremento del prodotto interno lordo nazionale di 16,64 miliardi nel periodo di attuazione del Superbonus. Insomma, le certificazioni sulla bontà del meccanismo fiscale ci sono. La volontà di estendere il bonus esplicitata dalle prime bozze del Pnrr diffuse dal ministro dell'Economia Franco è incoraggiante. Essendo però fortissima la domanda per gli interventi, sarebbe necessaria almeno l'estensione della misura a tutto il 2023 per tutte le categorie senza distinguo. Un orizzonte triennale è necessario per poter garantire una copertura massiccia di interventi su tutto il territorio, con benefiche conseguenze sul fronte occupazionale. Come M5s lavoreremo per questo prolungamento".

Dopo l'approvazione delle Camere, sulla bozza del Piano dovrà pronunciarsi la **Commissione europea** per la decisione finale. Rispetto al programma presentato il 12 gennaio da Conte e Gualtieri non ci sono significative novità, **non cambiano le risorse destinate alle missioni**: 46,3 miliardi per la digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 69,8 miliardi per "rivoluzione verde e transizione ecologica"; 31,98 miliardi per le infrastrutture per la mobilità sostenibile; 28,49 miliardi per il sistema educativo e ricerca; 27,62 miliardi per inclusione e coesione sociale; 19,72 miliardi per il sistema sanitario. Il totale arriva a poco più di 223 miliardi dal momento che il Piano contiene anche i fondi per il Sud a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). **Il Recovery Fund da solo vale 191 miliardi** di cui circa 130 miliardi sono destinati ai nuovi progetti mentre i restanti 60 miliardi a "progetti in essere" che riceveranno, grazie alla loro collocazione all'interno del Piano una significativa accelerazione dei profili temporali di realizzazione e quindi di spesa.

L'**impatto stimato sul Pil è del 3% fino al 2026** quando il piano dovrà essere completato. Questa stima, ha spiegato il ministro Franco "non teneva conto di possibili effetti delle riforme". Il cronoprogramma prevede che il programma venga presentato a Bruxelles entro il 30 aprile.

Dow Jones 32.779 **+0,90%**FTSE 100 6.761 **+0,36%**FTSE MIB 24.113 **-0,03%**Hang Seng 28.740 **-2,20%**Nasdaq 13.320 **-0,59%**Nikkei 225 29.718 **+1,73%**Swiss Market 10.840 **-0,40%**

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

Superbonus 110%, in bozza Recovery ipotesi proroga al 2023

È quanto si legge nel documento di 400 pagine inviato dal governo alle commissioni parlamentari

TELEBORSA

Pubblicato il 15/03/2021
Ultima modifica il 15/03/2021 alle ore 10:20

Si affaccia l'ipotesi una proroga del Superbonus. "Il Milestone identificato - si legge a pagina 102 delle schede Missione 2 (green revolution) del **Piano di ripresa e resilienza (Pnrr)** che il governo ha inviato giovedì notte alle commissioni parlamentari - è l'approvazione dell'**estensione della misura del Superbonus per interventi effettuati fino al 31 dicembre 2023**".

Per il resto l'impianto di fondo del documento inviato resta quello già noto e non cambiano le risorse destinate alle singole missioni. Il documento, composto da **sei schede tecniche per un totale di 400 pagine scritte in inglese**, non costituisce, infatti, il nuovo e definitivo Pnrr del governo Draghi, ma rappresenta un passo avanti che arricchisce il precedente piano del governo Conte. Nelle schede sono contenuti gli obiettivi e le scadenze temporali delle spese richieste dalla Ue entro cui realizzare obiettivi e riforme. Le schede tecniche spiegano nel dettaglio i progetti a cui sta lavorando il governo con l'avvertenza che in molti casi si tratta di semplici bozze. Come infatti aveva annunciato il **ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco** le schede tecniche non sono un testo nuovo bensì l'indicazione delle misure da finanziare nell'ambito del Pnrr "al fine di un esame completo da parte del Parlamento".

La scadenza temporale del Superbonus, sul quale era stata inizialmente stata paventata una proroga fino al 2022, era stata oggetto di uno scontro politico fra i **Cinque stelle**, guidati da **Riccardo Fraccaro** e **Stefano Patuanelli**, favorevoli a una proroga più ampia, e l'ex **ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri**. Per tale ragione il segnale contenuto nelle schede del Pnrr è stato accolto favorevolmente dai Cinque stelle. "Bisogna essere obiettivi: i **benefici del Superbonus 110%** sulla nostra economia - commentano in una nota i **senatori M5s in commissione Industria, Commercio e Turismo Gianni Giroto, Cristiano Anastasi, Gianluca Castaldi, Marco Croatti, Gabriele Lanzi e Sergio Vaccaro** - sono ampiamente circostanziati da studi e numeri in questo primo scorcio del 2021. A febbraio Enea ha segnalato come grazie a questa misura i nuovi cantieri sono aumentati del 168,4%, passando da 1636 a 4391. E il valore dei lavori è stato incrementato del 160%, passando da 189 milioni di euro a 491,5 milioni di euro. **Ance** pochi giorni fa ha parlato di un

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

11/02/2021



Online il nuovo numero del magazine ENEA: focus sul Superbonus 110%

09/02/2021

Superbonus 110%, volano dell'economia post-Covid?

22/02/2021

Superbonus 110% ingrana la marcia. Banco Desio: "Sostegno a famiglie e imprese"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

15/03/2021

Carrefour completa acquisizione di Supersol in Spagna per 78 milioni di euro

15/03/2021

Astaldi a -16%, Webuild a +5% dopo annuncio procedure per integrazione

15/03/2021

Bomba Covid sui conti pubblici. Unimpresa: "Ridurre subito sbilancio casse"

rimbalzo potenziale immediato sulle ristrutturazioni edilizie del 14%. Inoltre, da un'analisi della Luiss Business School emerge che a fronte di un aumento della spesa statale stimato di 8,75 miliardi nel triennio 2020-2022, si registrerebbe un incremento del prodotto interno lordo nazionale di 16,64 miliardi nel periodo di attuazione del Superbonus. Insomma, le certificazioni sulla bontà del meccanismo fiscale ci sono. La volontà di estendere il bonus esplicitata dalle prime bozze del Pnrr diffuse dal ministro dell'Economia Franco è incoraggiante. Essendo però fortissima la domanda per gli interventi, sarebbe necessaria almeno l'estensione della misura a tutto il 2023 per tutte le categorie senza distinguo. Un orizzonte triennale è necessario per poter garantire una copertura massiccia di interventi su tutto il territorio, con benefiche conseguenze sul fronte occupazionale. Come M5s lavoreremo per questo prolungamento".

Dopo l'approvazione delle Camere, sulla bozza del Piano dovrà pronunciarsi la **Commissione europea** per la decisione finale. Rispetto al programma presentato il 12 gennaio da Conte e Gualtieri non ci sono significative novità, **non cambiano le risorse destinate alle missioni**: 46,3 miliardi per la digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 69,8 miliardi per "rivoluzione verde e transizione ecologica"; 31,98 miliardi per le infrastrutture per la mobilità sostenibile; 28,49 miliardi per il sistema educativo e ricerca; 27,62 miliardi per inclusione e coesione sociale; 19,72 miliardi per il sistema sanitario. Il totale arriva a poco più di 223 miliardi dal momento che il Piano contiene anche i fondi per il Sud a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). Il **Recovery Fund da solo vale 191 miliardi** di cui circa 130 miliardi sono destinati ai nuovi progetti mentre i restanti 60 miliardi a "progetti in essere" che riceveranno, grazie alla loro collocazione all'interno del Piano una significativa accelerazione dei profili temporali di realizzazione e quindi di spesa.

L'impatto stimato sul Pil è del **3% fino al 2026** quando il piano dovrà essere completato. Questa stima, ha spiegato il ministro Franco "non teneva conto di possibili effetti delle riforme". Il cronoprogramma prevede che il programma venga presentato a Bruxelles entro il 30 aprile. Poi la commissione Ue valuterà i piani di ciascun Paese e avrà a disposizione 8 settimane. Una volta acquisita l'approvazione del Consiglio europeo ci saranno altre quattro settimane per la definizione finale. Questo significa che le risorse europee saranno disponibili alla fine dell'estate. Se tutto andrà secondo i piani ci sarà un prefinanziamento del 13% che per l'Italia vale 20 miliardi.

15/03/2021

Deliveroo punta a raccogliere
1 miliardo di sterline con IPO

> Altre notizie

CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Privacy

Sede

GNN - GEDI gruppo editoriale
S.p.A.

Codice Fiscale
06598550587

P.iva
01578251009

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
CIR S.p.A.

Costruzioni, webinar Ance-Anpar sulla gestione dei rifiuti di costruzioni e demolizioni

di EI%E

Per affrontare le potenzialità e le criticità di un settore cardine dell'economia circolare

L'Ance e l'Anpar (Associazione nazionale produttori aggregati riciclati aderente a Fise Unicircular) hanno deciso di avviare un ciclo di webinar volti ad accendere i riflettori sul settore dei rifiuti da costruzione e demolizione e degli aggregati riciclati. «La valorizzazione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione - spiegano le due associazioni - è una questione nodale per l'economia del nostro Paese: ogni anno se ne producono circa 60 milioni di tonnellate, pari al 42% dei rifiuti speciali prodotti in Italia (144 milioni di tonnellate). Il tasso di recupero di questi rifiuti, escludendo le terre e rocce da scavo (pari a 14,2 milioni di tonnellate), si attesta oggi al 77% (superiore all'obiettivo europeo del 70%), per un totale di circa 35,5 milioni di tonnellate». A fronte di vantaggi, ci sono però anche «numerosi ostacoli che non permettono al settore di prendere slancio e, di conseguenza, offrire un sostanzioso contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare. Su tutti la mancanza di una vera e propria cultura dell'utilizzo degli aggregati riciclati, sebbene essi garantiscano le medesime caratteristiche prestazionali degli aggregati naturali, impiegati soprattutto nelle opere stradali».

«Economia circolare e sostenibilità sono sempre di più, per le imprese, due obiettivi a cui puntare - dichiara il vicepresidente dell'Ance Fabio Sanfratello - per questo motivo stiamo lavorando per accompagnare le nostre associate in questo processo di cambiamento in modo che ne sfruttino tutte le opportunità. Serve però un quadro normativo con regole e tempi certi e sostenibili in grado di consentire l'attuazione dell'economia circolare. Da oltre 10 anni chiediamo l'emanazione del decreto end of waste». «Gli operatori del recupero dei rifiuti inerti - sostiene il presidente dell'Anpar Paolo Barberi - hanno oggi più che mai necessità di regole certe e chiare. È per questo che abbiamo chiesto una revisione della bozza di Regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione, per superare le criticità che rischiano di vanificare l'impatto positivo del provvedimento. In particolare abbiamo chiesto di prevedere analisi e verifiche assolutamente rigorose, ma costruite su misura degli scopi specifici ai quali la sostanza o l'oggetto è destinato. Parimenti la pubblicazione dei Cam Strade potrebbe imprimere un'ulteriore accelerata al mercato degli aggregati riciclati».



Peso:84%

I webinar saranno trasmessi in diretta anche sulla pagina Facebook di Anpar e saranno successivamente disponibili sul sito di [Ance](#). Tre gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, realizzati con la media partnership di Ricicla TV che li trasmetterà integralmente in diretta streaming: 19 marzo, ore 10.30 su "Il recupero dei rifiuti inerti: aspetti normativi"; 28 maggio, ore 10.30 su "La produzione e la gestione dei rifiuti in cantiere"; 9 luglio, ore 10.30 su "Trattamento dei rifiuti inerti in cantiere".



Peso:84%

ADVERTISING

NEWSLETTER

17 MARZO 2021



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO



ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Le aziende informano > ANCE e ANPAR insieme per promuovere l'economia circolare

Le aziende informano

ANCE e ANPAR insieme per promuovere l'economia circolare

17 Marzo 2021

Previsti tre webinar sul tema per affrontare criticità e dinamiche di un settore pilastro dell'economia circolare che ogni anno produce e gestisce circa 60 mln di tonnellate di rifiuti.

Mi piace 2

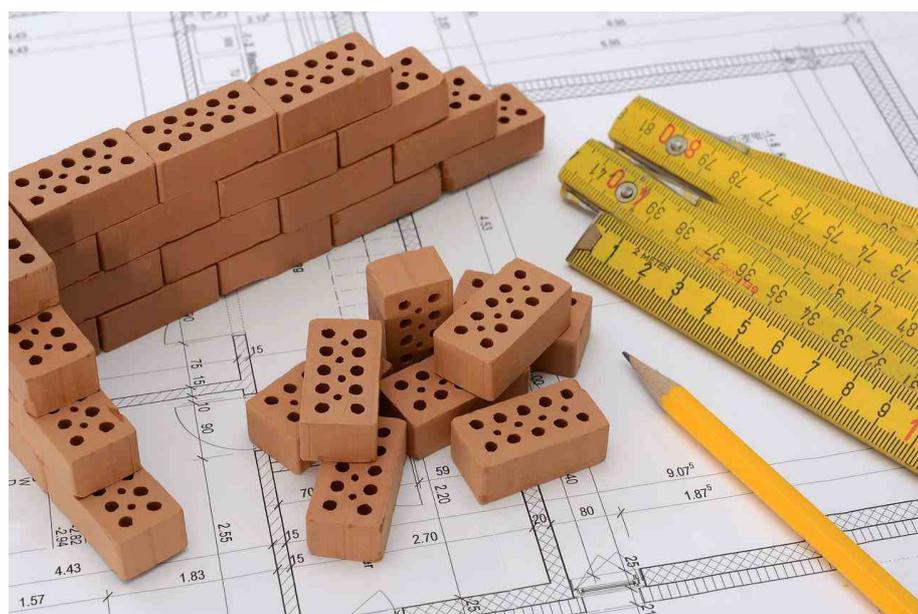


Foto di anncapictures da Pixabay

Obiettivo degli incontri: affrontare le potenzialità e le criticità di un settore pilastro della circular economy, offrendo una panoramica delle più avanzate modalità di gestione e

Search

Ultimi Articoli



Le aziende Informano

ANCE e ANPAR insieme per promuovere l'economia circolare

17 Marzo 2021



Le aziende Informano

CIB: bene l'impegno del Ministro Cingolani su bioeconomia

17 Marzo 2021



trattamento dei rifiuti inerti.

ANCE, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e **ANPAR**, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati aderente a FISE Unicircular, hanno deciso di avviare un ciclo di webinar volti ad accendere i riflettori sul settore dei rifiuti da costruzione e demolizione e degli aggregati riciclati.

Tre gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, realizzati con la media partnership di **Ricicla TV** che li trasmetterà integralmente in diretta streaming:

- 19 marzo, ore 10.30 – **Il recupero dei rifiuti inerti: aspetti normativi**
- 28 maggio, ore 10.30 – **La produzione e la gestione dei rifiuti in cantiere**
- 9 luglio, ore 10.30 – **Il trattamento dei rifiuti inerti in cantiere**

La valorizzazione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione è una questione nodale per l'economia del nostro Paese: ogni anno se ne producono circa **60 milioni di tonnellate**, pari al 42% dei rifiuti speciali prodotti in Italia (144 milioni di tonnellate). Il tasso di recupero di questi rifiuti, escludendo le terre e rocce da scavo (pari a 14,2 milioni di tonnellate), si attesta oggi al 77% (superiore all'obiettivo europeo del 70%), per un totale di circa 35,5 milioni di tonnellate.

Il riciclo dei rifiuti inerti presenta una serie di indubbi vantaggi per la collettività, favorendo la salvaguardia del territorio, il minore ricorso alla discarica e a nuove cave naturali, ma anche per le imprese del settore delle costruzioni, garantendo minori costi di trattamento dei rifiuti e l'uso di materie prime riciclate con pari prestazioni e prezzi più vantaggiosi rispetto ai materiali naturali e per le acciaierie e le altre imprese produttrici di rifiuti inerti di origine industriale.

Nonostante gli indubbi vantaggi ambientali ed economici, persistono, però, numerosi ostacoli che non permettono al settore di prendere slancio e, di conseguenza, offrire un sostanzioso contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare. Su tutti la mancanza di una vera e propria cultura dell'utilizzo degli aggregati riciclati, sebbene essi garantiscano le medesime caratteristiche prestazionali degli aggregati naturali, impiegati soprattutto nelle opere stradali.

"Economia circolare e sostenibilità sono sempre di più, per le imprese, due obiettivi a cui puntare", dichiara **Fabio Sanfratello** – Vice Presidente di **ANCE**, *"per questo motivo stiamo lavorando per accompagnare le nostre associate in questo processo di cambiamento in modo che ne sfruttino tutte le opportunità. Serve però un quadro normativo con regole e tempi certi e sostenibili in grado di consentire l'attuazione dell'economia circolare. Da oltre 10 anni chiediamo l'emanazione del decreto end of waste".*

"Gli operatori del recupero dei rifiuti inerti", sostiene **Paolo Barberi** – Presidente di **ANPAR**, *"hanno oggi più che mai necessità di regole certe e chiare. E' per questo che abbiamo chiesto una revisione della bozza di Regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione, per superare le criticità che rischiano di vanificare l'impatto positivo del provvedimento. In particolare abbiamo chiesto di prevedere analisi e verifiche assolutamente rigorose, ma costruite su misura degli scopi specifici ai quali la sostanza o l'oggetto è destinato. Parimenti la pubblicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) Strade potrebbe imprimere un'ulteriore accelerata al mercato degli aggregati riciclati".*

I webinar saranno trasmessi in diretta anche sulla [pagina Facebook di ANPAR](#) e saranno successivamente disponibili sul sito di [Ance](#).



Agrifood

In Italia il pre-vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari

17 Marzo 2021



Mi piace 2



Share

Contatti | Collabora con noi | Ricicla.tv

Home Page | Rifiuti | Ambiente & Territorio | Istituzioni | Normative | Innovazione
Economia | Ricicla.tv

ECONOMIA CIRCOLARE ED EDILIZIA

I 3 appuntamenti 2021 in diretta Streaming

19 MARZO ORE 10:30

28 MAGGIO ORE 10:30

9 LUGLIO ORE 10:30

ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI

Edilizia, Ance e Anpar insieme per promuovere l'economia circolare



Tre webinar con la media partnership di Ricicla.tv sul tema del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione, per affrontare criticità e dinamiche di un settore pilastro dell'economia circolare che ogni anno trasforma 60 milioni di tonnellate di scarti in nuove risorse per l'edilizia e le infrastrutture

Accendere i riflettori sul settore dei rifiuti da costruzione e demolizione per rinsaldare la sinergia tra due mondi, quello dei produttori di aggregati riciclati e quello dei costruttori,

 **WINWASTE.NET**
SISTEMA MULTIMEDIALE PER IL WASTE MANAGEMENT

 **Maidiremedia**
Media Agency

Leggi gli ultimi Tweet

 Ritwittato da Ricicla.tv

 **ANPAR**
@anparorg

Rinsaldare la sinergia tra produttori di aggregati riciclati e costruttori, nell'ottica della transizione verso modelli sempre più sostenibili: gli appuntamenti [@ancenazionale](#) [#ANPAR](#) su [#RiciclaNewsriciclanews.it/economia/econo...](#)

nell'ottica della transizione verso modelli sempre più sostenibili di gestione delle risorse in un settore strategico come quello edile. Con questo obiettivo **ANCE, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e ANPAR**, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati aderente a FISE Unicircular, hanno deciso di avviare un ciclo di webinar con la media partnership di **Ricicla.tv**. Tre gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, che verranno trasmessi integralmente in diretta streaming:

- 19 marzo, ore 10.30 – **Il recupero dei rifiuti inerti: aspetti normativi**
- 28 maggio, ore 10.30 – **La produzione e la gestione dei rifiuti in cantiere**
- 9 luglio, ore 10.30 – **Il trattamento dei rifiuti inerti in cantiere**

Partenza **venerdì** con un focus sul recupero dei **rifiuti inerti da costruzione e demolizione**: 60 milioni di tonnellate prodotte ogni anno, che rappresentano **il 42% dell'intera produzione nazionale di rifiuti speciali** e che se opportunamente trattati possono trasformarsi in una miniera di nuovi materiali come **laterizi, sabbie e calcestruzzi** che, per le loro qualità chimico-fisiche, possono essere reimpiegati nel settore edile in sostituzione e **a parità di prestazioni** con i materiali vergini. Con vantaggi di carattere economico e ambientale: taglio delle estrazioni dalle cave, ad esempio, ma anche riduzione dei costi di approvvigionamento per le imprese di costruzione. E anche se oggi il tasso di riciclo in Italia è al 77%, superiore all'obiettivo europeo del 70%, **una serie di ostacoli impedisce alla sinergia tra costruttori e riciclatori di sviluppare appieno il proprio potenziale**: un **quadro normativo complesso** e spesso di difficile applicazione, ma anche una ancora **troppo diffusa diffidenza** nei confronti dei materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti, per vincere la quale risulterà fondamentale l'approvazione, annunciata da tempo, di un decreto end of waste ad hoc.

“Economia circolare e sostenibilità sono sempre di più, per le imprese, due obiettivi a cui puntare”, dichiara **Fabio Sanfratello** vice presidente di **ANCE** – per questo motivo stiamo lavorando per accompagnare le nostre associate in questo processo di cambiamento in modo che ne sfruttino tutte le opportunità. Serve però un quadro normativo con regole e tempi certi e sostenibili in grado di consentire



6h



In risposta a @TvRicicla

@alebratti
@StefanoCiafani

Incorpora
Visualizza su Twitter



l'attuazione dell'economia circolare. Da oltre 10 anni chiediamo l'emanazione del decreto **end of waste**“.

“Gli operatori del recupero dei rifiuti inerti – sostiene **Paolo Barberi**, presidente di ANPAR – hanno oggi più che mai necessità di regole certe e chiare. E' per questo che abbiamo chiesto una revisione della bozza di Regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione, per superare le criticità che rischiano di vanificare l'impatto positivo del provvedimento. In particolare abbiamo chiesto di prevedere analisi e verifiche assolutamente rigorose, ma costruite su misura degli scopi specifici ai quali la sostanza o l'oggetto è destinato. Parimenti la pubblicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) Strade potrebbe imprimere un'ulteriore accelerata al mercato degli aggregati riciclati”.

 REDAZIONE

17/03/2021

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



[Home](#) [Green Technology](#) ANCE e ANPAR organizzano incontri on-line per promuovere l'economia circolare

ANCE e ANPAR organizzano incontri on-line per promuovere l'economia circolare

By
Redazione

17/03/2021



Obiettivo degli incontri: affrontare le potenzialità e le criticità di un settore pilastro della circular economy, offrendo una panoramica delle più avanzate modalità di gestione e trattamento dei rifiuti inerti.



Peso: 1-87%, 2-86%, 3-13%

ANCE, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e **ANPAR**, l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati aderente a FISE Unicircular, hanno deciso

di avviare un ciclo di webinar volti ad accendere i riflettori sul settore dei rifiuti da costruzione e demolizione e degli aggregati riciclati.

Tre gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, realizzati con la media partnership di [Ricicla TV](#) che li trasmetterà integralmente in diretta streaming:

- 19 marzo, ore 10.30 – **Il recupero dei rifiuti inerti: aspetti normativi**
- 28 maggio, ore 10.30 – **La produzione e la gestione dei rifiuti in cantiere**
- 9 luglio, ore 10.30 – **Il trattamento dei rifiuti inerti in cantiere**
-

La valorizzazione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione è una questione nodale per l'economia del nostro Paese: ogni anno se ne producono circa **60 milioni di tonnellate**, pari al 42% dei rifiuti speciali prodotti in Italia (144 milioni di tonnellate). Il tasso di recupero di questi rifiuti, escludendo le terre e rocce da scavo (pari a 14,2 milioni di tonnellate), si attesta oggi al 77% (superiore all'obiettivo europeo del 70%), per un totale di circa 35,5 milioni di tonnellate.

Il riciclo dei rifiuti inerti presenta una serie di indubbi vantaggi per la collettività, favorendo la salvaguardia del territorio, il minore ricorso alla discarica e a nuove cave naturali, ma anche per le imprese del settore delle costruzioni, garantendo minori costi di trattamento dei rifiuti e l'uso di materie prime riciclate con pari prestazioni e prezzi più vantaggiosi rispetto ai materiali naturali e per le acciaierie e le altre imprese produttrici di rifiuti inerti di origine industriale.

Nonostante gli indubbi vantaggi ambientali ed economici, persistono, però, numerosi ostacoli che non permettono al settore di prendere slancio e, di conseguenza, offrire un sostanzioso contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare. Su tutti la mancanza di una vera e propria cultura dell'utilizzo degli aggregati riciclati, sebbene essi garantiscano le medesime caratteristiche prestazionali degli aggregati naturali, impiegati soprattutto nelle opere stradali.

*"Economia circolare e sostenibilità sono sempre di più, per le imprese, due obiettivi a cui puntare", dichiara **Fabio Sanfratello** – Vice Presidente di **ANCE**, "per questo motivo stiamo lavorando per accompagnare le nostre associate in questo processo di cambiamento in modo che ne sfruttino tutte le opportunità. Serve però un quadro normativo con regole e tempi certi e sostenibili in grado di consentire l'attuazione dell'economia circolare. Da oltre 10 anni chiediamo*



l'emanazione del decreto end of waste".

*"Gli operatori del recupero dei rifiuti inerti", sostiene **Paolo Barberi** – Presidente di ANPAR, "hanno oggi più che mai necessità di regole certe e chiare. E' per questo che abbiamo chiesto una revisione della bozza di Regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione, per superare le criticità che rischiano di vanificare l'impatto positivo del provvedimento. In particolare abbiamo chiesto di prevedere analisi e verifiche assolutamente rigorose, ma costruite su misura degli scopi specifici ai quali la sostanza o l'oggetto è destinato. Parimenti la pubblicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) Strade potrebbe imprimere un'ulteriore accelerata al mercato degli aggregati riciclati".*

I webinar saranno trasmessi in diretta anche sulla [pagina Facebook di ANPAR](#) e saranno successivamente disponibili sul sito di [Ance](#).



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
17 marzo alle ore 02:52 · 🌐

Due pagine sulle #operepubbliche con intervista al Ministro, dati, analisi e proposte dell'Ance su Il Sole 24 ORE di oggi negli articoli di Giorgio Santilli e Mauro Salerno.



I costruttori dell'Ance guardano al Recovery Plan e tornano all'attacco su tre fronti:
MANUTENZIONI
SEMPLIFICAZIONI
RIGENERAZIONE

Grandi opere, il blocco degli appalti dal 2017 aperto un cantiere su tre

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance
16 marzo alle ore 02:52 · 🌐

Segui in diretta l'evento di presentazione di EDERA, il primo centro italiano dedicato all'innovazione sostenibile nel settore delle #costruzioni.



EDERA: NUOVA LINFA PER LA RIGENERAZIONE URBANA
Nasce EDERA, il centro italiano che accelera la decarbonizzazione e la rigenerazione dell'ambiente costruito su larga scala.

Visualizzazioni: 485

EDERA era in diretta.
16 marzo alle ore 02:51
facebook

ANCE Ance
15 marzo alle ore 09:17 · 🌐

Ascolta l'intervento del Presidente Buia oggi a Sportello Italia su Radio1 Rai.



Entro il 2022 il 70% delle opere del Recovery Plan dovranno essere appaltate. Snellire e velocizzare le procedure altrimenti non ce la faremo mai

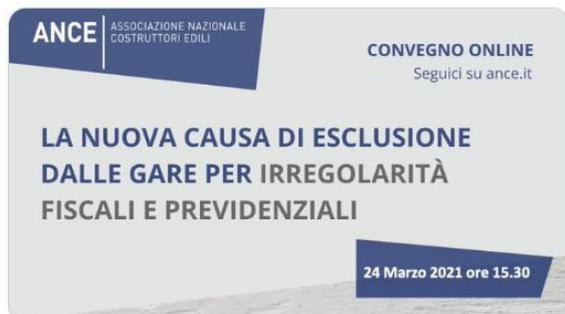
Sportello Italia

TWITTER

ANCE

ANCE @ancenazionale · 7min

Mercoledì 24 alle ore 15.30 l'evento Ance sul tema dell'esclusione dalle gare per accertamenti fiscali e previdenziali. Seguici su ance.it ➡
ance.it/docs/competenz...



ANCE ha ritwittato

ANPAR

ANPAR @anparorg · 3h

EconomiaCircolare #Edilizia #RifiutiInerti
fb.watch/4kaoMK7yG8/

Vice Presidente @ancenazionale Sanfratello | Si parla tanto di economia circolare ma la burocrazia rende difficile e a volte sconveniente agire a favore della sostenibilità.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 17 mar

Bandire un #accordoquadro da centinaia di milioni significa chiedere alle #imprese requisiti commisurati senza avere la certezza che si traduca in #opere di pari importo. Il Vicepresidente Bianchi su @24Edilizia nell'articolo di Mauro Salerno.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 17 mar

Percorsi formativi per offrire ai detenuti opportunità di reinserimento lavorativo nell'#edilizia e garantire maggiore #inclusione sociale. È l'obiettivo del Protocollo firmato da Ance con il Provveditore dell'Amministrazione #Penitenziaria Lazio Abruzzo e Molise Carmelo Cantone.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 16 mar

La #sostenibilità non riguarda solo l'ambiente ma significa #inclusione, #innovazione, #formazione e produttività. Il futuro delle #imprese di #costruzione si iscrive in questa prospettiva. Il Vicepresidente #Petrucco all'evento di presentazione di #EDERA.



LINKEDIN

ANCE Ance
7.084 follower
23 ore • 🌐



Domani 19 marzo alle ore 10.30 primo appuntamento del ciclo di webinar **#Ance-#Anpar** su **#economiecircolare**: aspetti normativi per il recupero dei **#rifiuti**. Segui la diretta streaming su www.ricicla.tv

[Ricicla.tv](http://www.ricicla.tv)



INSTAGRAM

